

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

RELAZIONE

Premessa

Il Rendiconto generale ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulle base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Il rendiconto non deve quindi essere considerato solo come una mera presa d'atto del saldo di entrate e uscite pregresse: esso è al contrario uno strumento finanziario imprescindibile per la valutazione dell'attendibilità delle previsioni del Bilancio e per la realistica attuazione delle sue determinazioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico. Il Rendiconto rappresenta per l'Amministrazione regionale un obbligo istituzionale che deriva dall'articolo 68 dello Statuto.

Al fine di consentire l'esame completo della gestione trascorsa, la legge prevede che il Rendiconto sia di natura finanziaria e patrimoniale, tale da comprendere la gestione del bilancio e la gestione del patrimonio.

Il Rendiconto generale quindi si compone di due parti:

- il Conto finanziario, nel quale vengono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese;
- il Conto del patrimonio, in cui vi è dimostrazione delle attività e passività finanziarie e patrimoniali, nonché dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Esso è preceduto da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto del patrimonio.

Il Conto finanziario è costruito, ai fini della valutazione delle politiche regionali, secondo la classificazione di cui all'art. 19 per le entrate e all'art. 20 per le spese della legge regionale n. 40 del 2011, in modo da consentire la valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia ed efficienza individuati e ha la stessa struttura del Bilancio di previsione. E' quindi suddiviso, nella parte entrata, in: Titoli, Categorie ed Unità previsionali di base e, nella parte spesa, per: Aree d'intervento, Funzioni obiettivo ed Unità previsionali di base. Alle Unità previsionali di base sono correlati i capitoli che evidenziano il quadro gestionale del bilancio, per

consentire una valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti.

La relazione al Conto finanziario si propone di analizzare in maniera analitica i dati del conto stesso, ponendo in evidenza il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

In base al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", il rendiconto 2015 viene presentato secondo lo schema vigente nel 2014, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, affiancato dallo schema previsto dalla nuova normativa contabile, che svolge funzione conoscitiva.

La gestione del bilancio 2015 è stata caratterizzata dall'applicazione dei principi contabili generali e dai principi contabili applicati (parte integrante del Decreto legislativo sopra indicato) e, in particolare dal principio della programmazione (allegato 4/1) e della contabilità finanziaria (allegato 4/2).

Schema documentale del rendiconto

Il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 è costituito dai seguenti elementi documentali:

- 1) Progetto di legge per l'approvazione del Rendiconto generale e relazione tecnica al Rendiconto medesimo;
- 2) Conto del Bilancio - Parte Entrata (Allegato 1);
- 3) Conto del Bilancio - Parte Spesa (Allegato 2);
- 4) Conto generale del patrimonio (Allegato 3);
- 5) Tabella A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Entrata (Allegato 4);
- 6) Tabella B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Spesa (Allegato 5);
- 7) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope (allegato 6);
- 8) Prospetto relativo all'art. 41, comma 1, "attestazione dei tempi di pagamento", del D.L. 24 aprile 2014, N.66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, N. 89. (allegato 7);

- 9) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione; (allegato 8);
- 10) Il Rendiconto con funzione conoscitiva ai sensi art. 11 comma 12 d.lgs.118/2011 (allegato 9).

Il Rendiconto generale recepisce le risultanza dei seguenti provvedimenti:

- il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni (approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 441 del 29 marzo 2016);
- il conto del Tesoriere (approvato con determinazione del 13 aprile 2016, n. 5842 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze).

Rendiconto con funzione conoscitiva ai sensi dell'art. 11, comma 12, D.Lgs.118/2011

La legge n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), così come modificata dalla legge n. 196 del 2009 (Contabilità e finanza pubblica), prevede che il sistema contabile garantisca informazioni omogenee e validamente confrontabili. In data 23 giugno 2011 è stato emanato il D.Lgs, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" che individua, infatti, le norme per la realizzazione dei bilanci in coerenza con le disposizioni introdotte dalla legge di riforma di contabilità per tutte le amministrazioni pubbliche.

Nel titolo I del decreto sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Viene introdotto un piano dei conti integrato per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici ed il miglioramento del collegamento dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Al fine di realizzare l'omogeneità della classificazione dei conti gli enti adottano schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i

propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati nonché medesime regole contabili e di classificazione delle entrate e delle spese, identici schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza alle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali e per rendere uniformi e comparabili i dati dei bilanci degli enti territoriali nel loro complesso.

Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore Sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati anche quale risultato di confronto e mediazione con le Regioni in sperimentazione che hanno partecipato ai tavoli di lavoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF.

A partire dal primo gennaio 2015 decorrono quindi le disposizioni contenute nel citato decreto legislativo 118/2011, come recentemente integrato dal D.Lgs. 126/2014, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Come previsto dall'articolo 11, comma 12 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, nel 2015 gli enti adottano gli schemi di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, ai quali affiancano quelli previsti dalla nuova normativa contabile, che svolgono funzione conoscitiva.

Per quanto riguarda in specifico il rendiconto 2015 a fini conoscitivi, per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'articolo 3 comma 12 (adozione della contabilità economico patrimoniale, unitamente al piano dei conti integrato rinviata al 2016), non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Al fine di elaborare il bilancio di previsione a carattere conoscitivo e il rendiconto 2015 a carattere conoscitivo, da affiancare al bilancio di previsione autorizzatorio e al rendiconto predisposto secondo lo schema vigente nel 2014, è stato necessario provvedere alla riclassificazione dei capitoli di entrata e di spesa, secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 del Dlgs 118/2011.

Per quanto riguarda le entrate (art. 15) la nuova classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:

a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;

b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese (art. 14) si articolano in:

a) missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;

b) programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario.

Rispetto alla classificazione del bilancio regionale, prevista dagli articoli 9 e 10 del Decreto legislativo 76 del 2000 e specificate dagli articoli 19 e 20 della legge regionale n. 40 del 2001 si rilevano le seguenti differenze:

1) le entrate sono suddivise per 9 titoli (8° non utilizzato) anziché per 6 titoli precedentemente definiti, con modifiche anche di contenuto.

2) le spese sono suddivise in missioni e programmi, come precedentemente specificato, al fine di realizzare l'omogeneità degli schemi di bilancio per tutti gli enti coinvolti. Lo schema di bilancio, per la parte spesa, fino al 2015 è diversificato per ogni Regione, salvo che per le regioni che hanno partecipato alla sperimentazione. I programmi si articolano poi in titoli di spesa e in macroaggregati come previsti dal piano dei conti. I titoli di spesa passano da 4 a 7 (6° non utilizzato).

La riclassificazione dei capitoli di bilancio, necessaria alla predisposizione dei nuovi schemi di bilancio, è stata effettuata dalla Regione nel rispetto dell'articolo 7 del Dlgs 118/2011, del piano dei conti integrato, dei glossari delle missioni e programmi e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. Per corrispondere al nuovo piano dei conti i capitoli di entrata e di spesa sono stati "spacchettati" per corrispondere al previsto raccordo con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 .

La Regione Emilia-Romagna si è avvalsa della facoltà di cui all'articolo 3, comma 12, cioè di rinviare la contabilità economico patrimoniale, unitamente al piano dei conti integrato, al 2016, ma, già dal 2015 ha utilizzato le codifiche previste per la transazione elementare secondo la struttura definita dall'allegato 7 al D.Lgs. 118/2011.

La spesa del personale, come previsto dal comma 3-bis dell'articolo 14, è classificata nel programma "Risorse umane", all'interno della missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione", ad eccezione della spesa del personale dell'Assemblea legislativa che, nella stessa missione, è attribuita al programma Organi Istituzionali. La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a rendiconto è comunque esplicitata in apposito allegato.

1. Previsioni iniziali e loro variazioni

1.1 Esercizio provvisorio

Per l'esercizio finanziario 2015 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio, con la L.R. 18 novembre 2014 n. 25, per il periodo 1° gennaio 2015 - 30 aprile 2015, considerando che non è stato possibile approvare il bilancio di previsione, strumento necessario per autorizzare la gestione finanziaria della Regione, entro il 31 dicembre 2014, a seguito della convocazione dei comizi per le elezioni dell'Assemblea legislativa e del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 - della Legge regionale del 23 luglio 2014 n. 21 (Norme per l'elezione dell'Assemblea legislativa e del Presidente della Giunta regionale), avvenuta in seguito alle dimissioni da parte del Presidente della Regione.

L'esercizio provvisorio è stato autorizzato sulla base della disciplina regionale vigente nel 2014, come previsto all'articolo 11 comma 16 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. La Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, nel caso in cui il bilancio non sia stato ancora presentato al Consiglio, prevede l'esercizio provvisorio del bilancio, autorizzato sulla base dell'ultimo bilancio approvato e sono autorizzati l'accertamento e la riscossione delle entrate, nonché l'impegno e il pagamento delle spese, limitatamente, per quanto concerne le spese, ad un dodicesimo dello stanziamento di ciascuna unità previsionale di base, per ciascun capitolo di spesa ad essa appartenente, per ogni mese di esercizio provvisorio ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria ove si tratti di spese tassativamente regolate dalla legge e non suscettibili di impegno e pagamento frazionato.

1.2 Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con la legge regionale n. 4 del 30 aprile 2015.

Anche nel 2015 alle Regioni è stato richiesto un contributo particolarmente gravoso dalla legge di stabilità dello Stato così come evidenziato dalle audizioni della Corte dei Conti e dell'Ufficio parlamentare di Bilancio sul ddl stabilità 2015 ove si afferma "Il contributo richiesto alle Regioni appare molto impegnativo anche tenuto conto che si aggiunge a quello già previsto con il DL 66. Esso comporterebbe in un solo anno una riduzione del 15 per cento della spesa "aggredibile" (quella al netto dei trasferimenti alle altre amministrazioni pubbliche e alla sanità). Va osservato che tale intervento si colloca a valle dei tagli di risorse introdotti negli ultimi anni, che hanno portato ad una flessione delle spese dirette regionali (al

netto dei trasferimenti ad altre PA) di circa il 10 per cento nell'ultimo triennio." – Corte dei Conti; "Per il 2015, l'effetto netto complessivo di peggioramento del saldo di 5,9 miliardi programmato dall'intera Pubblica amministrazione è la risultante di un contributo positivo delle Amministrazioni locali (+2,4 miliardi) più che compensato da quello negativo delle Amministrazioni centrali (-2,4 miliardi) e degli Enti di previdenza (-5,9 miliardi)." Ufficio parlamentare di Bilancio.

Per l'anno 2015 le Regioni hanno concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante i seguenti provvedimenti:

- riduzione del Fondo per lo sviluppo e coesione per 1.050 milioni di euro;
- riduzione delle risorse destinate al finanziamento del settore sanitario per 2.000 milioni di euro (con riferimento alla quota di pertinenza delle Regioni a statuto ordinario) e 2.352 milioni di euro, incluse le autonomie speciali.;
- utilizzo delle risorse per il patto verticale incentivato per 802,13 milioni di euro;
- ulteriore riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per 750 milioni di euro;
- ulteriori risorse per 650 milioni di euro da recuperare su indicazione delle Regioni.

In ambito regionale , gli obiettivi perseguiti nel 2015 si possono sintetizzare come segue: invarianza della pressione fiscale; contenimento delle spese di funzionamento; attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato fin dall'inizio della legislatura regionale.

La razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento già realizzate negli scorsi anni e che sono state ulteriormente rafforzate attraverso l'innalzamento dell'efficienza, la semplificazione amministrativa, l'alleggerimento delle procedure burocratiche e il costante miglioramento della governance.

Le priorità di spesa sono state individuate nei seguenti cinque punti:

- cofinanziamento dei fondi strutturali per la nuova programmazione 2014-2020;
- accompagnamento della fase di riordino istituzionale attualmente in corso;

- consolidamento e potenziamento degli interventi sullo stato sociale e le politiche di contenimento tariffario, attraverso il fondo per la non autosufficienza e il mantenimento dei fondi sulle politiche sociali integrati già dal 2010 a fronte della riduzione delle risorse statali;
- attivazione di misure per la competitività del sistema produttivo, finanziando interventi mirati in grado di ottimizzare l'effetto leva e valorizzare la sinergia con gli strumenti di altri soggetti (sistema confidi, sistema bancario) con particolare attenzione alla green economy;
- investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico e per le infrastrutture viarie e per il trasporto pubblico locale.

In particolare si sono improntate nuove politiche pubbliche per lo sviluppo economico e territoriale, fondate su una programmazione integrata e convergente dei fondi europei (fondi strutturali e di investimento, programmi a gestione diretta) al fine di invertire i fenomeni strutturali che la crisi ha innescato nel sistema produttivo e territoriale della regione, riposizionandola a livello di Unione Europea e di relazioni internazionali.

Nel 2015 è stato centrale il tema del riordino istituzionale ed in particolare delle province. La Regione Emilia-Romagna è tra le poche regioni italiane che ha mantenuto un fondo specifico per l'esercizio delle funzioni delegate e nel 2015 tale fondo è stato implementato per ulteriori 28 milioni per consentire la copertura delle spese inerenti le funzioni regionali da delegare o mantenere in gestione diretta e la garanzia dei livelli occupazionali delle province. Tale percorso porterà alla costituzione delle aree vaste.

Per quanto concerne la Sanità, la Regione ha proseguito nel proprio impegno di ripianare i disavanzi sanitari relativi ad esercizi precedenti e di assicurare la copertura finanziaria agli oneri di competenza dell'esercizio 2015 degli indennizzi per emotrasfusi ex L. 210/1992. La Regione, inoltre, ha confermato, in continuità con gli esercizi precedenti, il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza con risorse aggiuntive proprie per un totale di 120 milioni di euro. A partire dal 2015 e per il triennio 2015-2017 verranno realizzate nuove strutture sanitarie soprattutto rivolte all'oncologia, ostetricia-ginecologia e pediatria, saranno acquisite nuove tecnologie biomediche ed informatiche e saranno migliorate le strutture sanitarie per quanto riguarda l'adeguamento sismico e la prevenzione incendi. Anche per quanto concerne il welfare la Regione ha attuato notevoli sforzi per mantenere il livello dei servizi resi ai cittadini, soprattutto per quelli per l'infanzia, giovani generazioni e famiglie.

Il 2015 si è contraddistinto per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ad EXPO, sia mediante la presenza all'esposizione universale di Milano, sia attraverso le iniziative promozionali sul territorio che hanno coinvolto enti locali, imprese, associazioni.

Nell'ambito del diritto allo studio, l'accesso al sapere, l'istruzione, le borse di studio e per il lavoro e la formazione l'impegno della Regione è teso al ritorno ad una piena occupazione, attraverso politiche definite con le forze sociali nel nuovo Patto per il lavoro.

Per il settore del trasporto pubblico locale e dei sistemi di mobilità, la Regione è riuscita a mantenere inalterato il livello dei servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario e le iniziative di qualificazione dei servizi di trasporto pubblico, attraverso risorse regionali e mantenendo le risorse aggiuntive rispetto al Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale sia per i servizi autofiloviari che ferroviari.

Importanti fondi sono stati destinati alla messa in sicurezza del territorio, alla protezione civile, alla prevenzione e tutela dell'ambiente per far fronte a opere di consolidamento e sistemazione versanti, di difesa della costa e manutenzione della rete idrografica superficiale.

A norma dell'art. 40 "Legge finanziaria regionale" della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna", è stata approvata la legge regionale n. 3 del 30 aprile 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)" in coincidenza con l'approvazione della legge di bilancio, dalla quale trae il riferimento necessario per la dimostrazione della copertura finanziaria delle autorizzazioni pluriennali di spesa da essa disposte e nei confronti delle quali fornisce legittimazione alla iscrizione di specifiche allocazioni di spesa.

Tale legge costituisce la legittimazione sostanziale di parte degli stanziamenti di spesa previsti dal Bilancio 2015 e dal Bilancio pluriennale 2015-2017, riferiti a specifiche autorizzazioni di spesa previste da leggi regionali di settore e degli stanziamenti riguardanti il rifinanziamento di leggi regionali di spesa.

1.3 Variazioni al Bilancio di previsione

Complessivamente sono stati adottati n. 182 atti di variazione al bilancio di previsione con deliberazioni della Giunta regionale (di cui 18 atti di variazione al Bilancio di cassa); il più significativo è stata la delibera n. 1061 del 27 luglio 2015 conseguente al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo specifico.

Con legge regionale n. 18 del 21 ottobre 2015 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017" si è provveduto all'adeguamento del saldo negativo dell'esercizio precedente (disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti) al risultato derivante dalla delibera di riaccertamento straordinario dei residui (n. 1061 del 27 luglio 2015). In sede di assestamento sono state inoltre effettuate ulteriori variazioni in relazione all'andamento della gestione. L'assestamento quindi ha rappresentato un momento di valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno e di rinnovata attenzione alla gestione del bilancio, mediante la quale vengono perseguiti gli obiettivi di governo prefissati.

L'assestamento di bilancio 2015-2017 si è caratterizzato per una sostanziale invarianza rispetto alle previsioni del bilancio 2015-2017 tuttavia per effetto di rimodulazioni di spese è stato possibile finanziare ulteriori interventi, i principali riguardano:

- sanità, 10 milioni di euro per l'integrazione delle prestazioni aggiuntive rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza;

- interventi per sostenere le categorie più deboli (1 milione di euro per l'eliminazione delle barriere architettoniche; 430 mila euro per le agevolazioni tariffarie agli abbonamenti per il trasporto pubblico per anziani, disabili e inabili e 200 mila euro per interventi per l'emergenza abitativa);

- interventi per la promozione di attività culturali e per attività rivolte ai giovani per circa 1,2 milioni di euro;

- interventi per la promozione del turismo regionale per 1 milione di euro.

Grazie alla riduzione del saldo negativo dell'esercizio precedente (disavanzo derivante dalla mancata contrazione di mutui e prestiti a fronte di spese di investimento) e all'aggiornamento delle risorse riferite alla copertura degli oneri di ammortamento sugli esercizi 2016 e 2017, si sono creati ulteriori margini di spesa per investimenti, che sono stati finalizzati principalmente al sostegno degli investimenti in sanità volti alla realizzazione, ristrutturazione, acquisto, completamento di strutture, relativi impianti e attrezzature, nonché di tecnologie a destinazione sanitaria (20 milioni di euro); a interventi di riqualificazione urbana nelle aree terremotate (7 milioni di euro); all'acquisto di materiale rotabile (5,1 milioni di euro), alla realizzazione del polo tecnologico (3 milioni di euro) e al sostegno di progetti di

ricerca ed innovazione delle imprese nell'ambito della legge regionale n. 14 del 2014.

Come previsto dal principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria (ed in particolare dall'esempio 5), in sede di assestamento di bilancio si è provveduto a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione. In sede di assestamento di bilancio si è provveduto inoltre a verificare la quantificazione dell'accantonamento previsto dal bilancio di previsione sulla base della normativa vigente (Legge 147 del 2013) che prevede, con riferimento a tutte le partecipazioni detenute dall'ente, l'obbligo di effettuare a partire dal 2015 un accantonamento sul bilancio di previsione commisurato alle perdite registrate dalle società partecipate negli anni precedenti e all'entità della partecipazione in esse posseduta. Il fondo di accantonamento è stato adeguato prendendo a riferimento l'ultimo risultato da bilancio societario approvato per le società che risultavano partecipate al 31.12.2014.

Tutte le variazioni al Bilancio 2015, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi o amministrativi nelle Tabelle A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Entrata e B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Spesa.

La variazione netta delle previsioni di entrata di competenza è stata di 1.701 milioni di euro, compresi l'avanzo di amministrazione, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti e il fondo pluriennale per spese in capitale costituiti con il riaccertamento straordinario dei residui, con un aumento di circa il 9,82% sull'ammontare di 17.314 milioni di euro delle previsioni iniziali.

Per la parte spesa, la variazione netta delle previsioni di competenza è stata di 1.701 milioni di euro, compreso il saldo negativo dell'esercizio precedente, con un aumento di circa il 9,82% sull'ammontare di 17.314 milioni di euro delle previsioni iniziali.

ENTRATE DI COMPETENZA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
Avanzo di amministrazione	1.001.107.088,20	801.769.374,65	1.802.876.462,85
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	57.214.371,09	57.214.371,09
Fondo Pluriennale vincolato per spese in capitale	0,00	114.835.666,41	114.835.666,41
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.556.125.523,15	274.575.430,50	9.830.700.953,65
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	419.940.889,64	427.905.188,80	847.846.078,44
Tit. III - Entrate extratributarie.	266.231.142,56	21.157.056,82	287.388.199,38
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	34.346.701,78	52.047.248,78	86.393.950,56
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.166.490.836,84	-75.685.965,16	2.090.804.871,68
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	3.869.265.500,00	27.166.516,80	3.896.432.016,80
TOTALE GENERALE	17.313.507.682,17	1.700.984.888,69	19.014.492.570,86

SPESE DI COMPETENZA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per Parti e Area d'intervento	Stanziamento iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamento definitivo
Disavanzo di amministrazione	1.594.271.237,04	-111.217.162,87	1.483.054.074,17
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	32.894.171,69	3.136.845,17	36.031.016,86
Area d'intervento 2 – Affari generali	524.647.707,67	200.694.683,22	725.342.390,89
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	407.666.647,90	120.567.723,06	528.234.370,96
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.239.065.034,69	211.368.413,06	1.450.433.447,75
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	8.631.180.899,94	854.788.807,59	9.485.969.707,53
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	354.744.572,09	77.824.755,00	432.569.327,09
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	659.771.911,15	316.654.307,66	976.426.218,81
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	13.444.242.182,17	1.673.818.371,89	15.118.060.554,06
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	3.869.265.500,00	27.166.516,80	3.896.432.016,80
TOTALE GENERALE	17.313.507.682,17	1.700.984.888,69	19.014.492.570,86

Se esaminiamo il bilancio di cassa, la variazione positiva netta delle previsioni di entrata è stata di 610 milioni di euro con un aumento di circa il 3,50% sull'ammontare di 17.411 milioni di euro delle previsioni iniziali, comprensive del fondo di cassa dell'esercizio precedente.

ENTRATE DI CASSA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamento definitivo
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	481.624.218,38	0,00	481.624.218,38
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.953.646.162,25	281.618.675,50	10.235.264.837,75
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	523.110.080,71	315.596.283,65	838.706.364,36
Tit. III - Entrate extratributarie.	265.440.302,49	21.759.056,82	287.199.359,31
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	103.291.329,93	39.306.220,13	142.597.550,06
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.191.490.836,84	-75.685.965,16	2.115.804.871,68
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	3.892.593.049,88	27.160.007,52	3.919.753.057,40
TOTALE GENERALE	17.411.195.980,48	609.754.278,46	18.020.950.258,94

Per la parte spesa la variazione positiva netta delle previsioni è stata di 585 milioni di euro, con un aumento di circa il 3,46% delle previsioni iniziali, ammontanti a 16.930 milioni di euro.

SPESE DI CASSA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	33.494.517,62	1.564.432,11	35.058.949,73
Area d'intervento 2 – Affari generali	431.357.434,74	218.998.004,45	650.355.439,19
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	233.656.402,74	106.866.531,43	340.522.934,17
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	686.699.573,57	174.378.024,30	861.077.597,87
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.751.026.627,83	594.991.595,38	10.346.018.223,21
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	359.675.481,17	85.846.027,12	445.521.508,29
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.224.641.348,06	-581.539.292,22	643.102.055,84
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	12.720.551.385,73	601.105.322,57	13.321.656.708,30
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	4.209.020.376,37	-15.707.750,68	4.193.312.625,69
TOTALE GENERALE	16.929.571.762,10	585.397.571,89	17.514.969.333,99

2. Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi

Come previsto dal Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare dall'articolo 3, comma 7, e considerato che nella seduta dell'Assemblea Legislativa del 27 luglio 2015, con deliberazione legislativa n. 12, è stato approvato il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014, la Regione, con deliberazione della Giunta regionale n. 1061 del 2015, ha provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 23 luglio 2015.

Non sono stati oggetto di riaccertamento straordinario, come previsto dall'articolo 3, comma 7, i residui derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Non sono stati inoltre oggetto di riaccertamento i residui attivi e passivi delle partite di giro ed i residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 che sono stati incassati e pagati prima del riaccertamento straordinario, come specificato nell'allegato n. 4/2 al decreto soprarichiamato e, in particolare, il paragrafo 9.3 e l'esempio n. 6. I residui attivi al 31 dicembre 2014 erano pari a 5.364 milioni di euro, di cui 4.140 milioni di euro derivanti dal perimetro sanitario e 79 milioni di euro afferenti alle partite di giro. Al momento del riaccertamento straordinario erano già stati incassati 1.828 milioni di euro. I residui passivi al 31 dicembre 2014 erano pari a 5.420 milioni di euro, di cui 4.563 milioni di euro derivanti dal perimetro sanitario, 120 milioni di euro finanziati da debito autorizzato e non contratto e 7 milioni di euro afferenti alle partite di giro. Al momento del riaccertamento straordinario i pagamenti sui residui passivi erano pari a 1.975 milioni di euro.

Questa importante fase per il passaggio al nuovo principio della competenza finanziaria c.d. "potenziata" ha preso l'avvio con la nota del Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio, prot. NP/2015.0007616 del 10/06/2015, attraverso la quale si è richiesto alle strutture organizzative dell'ente l'effettuazione della verifica sui residui attivi e passivi di propria competenza finalizzata al riaccertamento straordinario dei residui.

I responsabili delle strutture organizzative regionali hanno effettuato la puntuale verifica sulla consistenza e l'esigibilità dei residui secondo i nuovi principi contabili applicati ed hanno rilevato sia residui

da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi in base al principio dell'esigibilità.

I risultati del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sono stati evidenziati negli allegati alla deliberazione sopra citata e sono così composti:

- allegato A/1 Riaccertamento straordinario dei residui attivi;
- allegato A/2 Riaccertamento straordinario dei residui passivi;
- allegato B/1 con il prospetto n. 5/1 "Determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato nel Bilancio di Previsione 2015-2017 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3, comma 7;
- allegato B/2 con il prospetto n. 5/2 Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui;
- allegato C per la determinazione dell'accantonamento a Fondo Crediti Dubbia Esigibilità calcolato secondo i criteri indicati al punto 3.3 e dall'esempio n. 5 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria;
- allegato D per le variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione 2015-2017 al fine di consentire: l'iscrizione del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata dell'esercizio 2015; l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2015 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi; l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione; l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa (di competenza e di cassa) agli importi da re-imputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi;
- allegati E/1 Elenco accertamenti reimputati a seguito della ricognizione straordinaria e E/2 Elenco impegni reimputati a seguito della ricognizione straordinaria.

Attraverso il riaccertamento straordinario sono stati eliminati residui attivi per euro 179.324,65 in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate. Tali eliminazioni sono correlate a eliminazioni sui corrispondenti residui passivi o a revoche di utilizzo dell'avanzo vincolato.

Per quanto riguarda i residui passivi, sono stati eliminati euro 24.582.764,00 in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate.

Riaccertamento straordinario dei residui attivi	
Residui attivi al 31 dicembre 2014 da Rendiconto Generale 2014	5.363.742.775,51
Residui attivi eliminati	179.324,65
Residui attivi reimputati	43.809.879,08
Residui attivi al 1 gennaio 2015 risultanti dal riaccertamento straordinario	5.319.753.571,78

Riaccertamento straordinario dei residui passivi	
Residui passivi al 31 dicembre 2014 da Rendiconto Generale 2014	5.420.286.225,64
Residui passivi eliminati	24.582.764,00
Residui passivi reimputati	215.859.916,58
Residui passivi al 1 gennaio 2015 risultanti dal riaccertamento straordinario	5.179.843.545,06

Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria previsto al comma 1 dell'articolo 3 del D.Lgs. 118/2011 e dettagliato al "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato 4/2, sono state disposte eliminazioni dei residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni esigibili al 1° gennaio 2015, destinate ad essere imputati agli esercizi successivi, secondo le relative scadenze. Il risultato del riaccertamento, così come certificato dai dirigenti responsabili delle strutture organizzative regionali, è riassunto nel seguente prospetto:

FONDO PLURIENNALE DA ISCRIVERE IN ENTRATA DEL BILANCIO 2015		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Residui passivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2015 o successivi	1	80.444.576,37	135.415.340,21
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 e negli esercizi successivi, i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	a	0,00	0,00
Residui attivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2015 e successivi	2	23.230.205,28	20.579.673,80
Fondo pluriennale vincolato da iscrivere nell'entrata del bilancio 2015, pari a (3)=(1)+(a)-(2) se positivo, altrimenti indicare 0	3	57.214.371,09	114.835.666,41

Il Fondo Pluriennale Vincolato al 1° gennaio 2015 è stato iscritto nell'entrata del bilancio di previsione 2015-2017, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, in un valore rispettivamente:

- di euro 57.214.371,09 per la parte corrente e euro 114.835.666,41 per la parte in conto capitale nel bilancio 2015;

- di euro 4.242.960,93 per la parte corrente e euro 53.949.476,60 per la parte in conto capitale nel bilancio 2016;

- di euro 106.129,66 per la parte corrente e euro 9.249.235,02 per la parte in conto capitale nel bilancio 2017,

come risulta dal prospetto n. 5/1 allegato alla delibera n. 1061/2015.

Con il riaccertamento straordinario è stato inoltre rideterminato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, in considerazione dell'importo riaccertato dei residui attivi e passivi e dell'importo del Fondo Pluriennale Vincolato alla stessa data, in euro 449.484.207,60 come risulta dal prospetto n. 5/2 "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui".

Al fine di verificare la parte disponibile del risultato di amministrazione si è provveduto ad accantonare a Fondo Crediti Dubbia Esigibilità la somma di euro 439.735,87 determinata secondo i criteri al punto 3.3 e dall'esempio n. 5 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria e di effettuare accantonamenti ad altri fondi come dettagliato nell'allegato C) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Il risultato complessivo del riaccertamento straordinario ha individuato la parte disponibile in un disavanzo, interamente corrispondente a debito autorizzato e non contratto, per euro 1.483.054.074,17 e inferiore di euro 11.678.435,05 rispetto al valore determinato a seguito dell'approvazione del rendiconto (euro 1.494.732.509,22).

In base al "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011, punto 5.2, con riferimento alle spese riferite al trattamento accessorio e premiante per il personale regionale anno 2014 liquidato nell'anno 2015, che, nelle more del riaccertamento straordinario, sono state nuovamente impegnate con imputazione all'esercizio 2015, si è proceduto a cancellare per l'importo complessivo di euro 15.626.492,74 gli impegni reimputati, fermo restando lo stanziamento complessivo e la relativa copertura rideterminata a seguito del riaccertamento straordinario costituita dal fondo pluriennale vincolato.

La delibera di riaccertamento straordinario è stata trasmessa all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna così come indicato dall'art. 3 comma 8 e al punto 9.3 dell'Allegato 4.2 del D.lgs 118/2011 e pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico.

3. Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Come previsto dall'art.3, comma 4 del D. Lgs. 118/2011, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2015, si è provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Come previsto anche dall'allegato n. 4/2 al decreto sopracitato e, in particolare, il paragrafo 9.1, la ricognizione dei residui è stata diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Non sono stati oggetto di riaccertamento:

- i residui attivi e passivi derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il titolo II (art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011);
- i residui attivi e passivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto di terzi, registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile (deroga al principio della competenza finanziaria);
- i residui attivi e passivi degli esercizi 2014 e precedenti, già dichiarati "esigibili" con la ricognizione straordinaria dei residui, che sono stati valutati esclusivamente per verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti e non al fine della reimputazione.

I residui passivi delle spese di investimento finanziate da debito autorizzato e non contratto, impegnate nell'esercizio 2015, in base all'articolo 1-quater del Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali), convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, sono stati oggetto di reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria.

Con la nota del Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio, prot. NP/2016/2484 del 12/02/2016, è richiesto alle strutture organizzative dell'ente l'effettuazione della verifica sui residui attivi e passivi di propria competenza finalizzata al riaccertamento ordinario dei residui.

I responsabili delle strutture organizzative regionali hanno effettuato la puntuale verifica sulla consistenza e l'esigibilità secondo i principi contabili applicati ed hanno rilevato sia residui da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 2015 nei quali l'esigibilità avrà scadenza.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 441 del 2016, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 29 marzo 2016.

I risultati del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi sono stati evidenziati negli allegati alla deliberazione sopra citata e sono così composti:

- allegato A "Residui attivi derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni residui attivi";
- allegato B "Residui attivi dell'esercizio 2015 reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili"
- allegato C "Residui passivi derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni residui passivi;
- allegato D "Residui passivi dell'esercizio 2015 reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili;
- allegato E "Elenco delle spese prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori, formalmente indette ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato Decreto Legislativo n. 163 del 2006";
- allegato F " Entrate e Spese reimputate per le quali non si costituisce il Fondo Pluriennale Vincolato";
- allegati G "Costituzione o variazione del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2015".

Il riaccertamento ordinario ha evidenziato i seguenti risultati:

- euro 40.899.650,79 corrispondono a crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili ed euro 4.775.732,91 corrispondono a crediti riprodotti per maggiore riscossione come dettagliati nell'allegato A. Per i crediti inesigibili o insussistenti è stata indicata la motivazione dell'eliminazione nello stesso allegato. Le eliminazioni dei residui attivi prevalentemente corrispondono ad eliminazione di residui passivi o di quote vincolate o accantonate nel risultato di amministrazione;

- euro 10.157.725,59 corrispondono a crediti non esigibili al 31 dicembre 2015, destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, come dettagliati nell'allegato B;

- euro 27.794.800,84 corrispondono a debiti insussistenti o prescritti da eliminare dalle scritture contabili e dettagliati nell'allegato C. Per i debiti insussistenti o prescritti è stata indicata la motivazione dell'eliminazione nello stesso allegato. È stato riportato l'atto amministrativo che ha disposto la cancellazione o la nota del responsabile con la motivazione;

- euro 375.030.028,45 corrispondono a obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2015, destinate ad essere reimputate agli esercizi in cui risultano esigibili, come dettagliate nell'allegato D.

La deliberazione della Giunta di riaccertamento ordinario ha definito l'ammontare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015, nei seguenti risultati:

- i residui attivi al 31 dicembre 2015 sono definiti in euro 5.672.149.328,38, di cui: euro 2.814.802.409,90 quali residui attivi derivanti da esercizi pregressi e euro 2.857.346.918,48 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza 2015;

- i residui passivi al 31 dicembre 2015 sono definiti in euro 5.862.727.287,28, di cui: euro 2.606.371.712,85 quali residui passivi derivanti da esercizi pregressi e euro 3.256.355.574,43 a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza 2015.

Per quanto riguarda la definizione del Fondo pluriennale vincolato, dato atto che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, la costituzione del fondo non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese, nell'allegato F sono state rappresentate le entrate e le spese reimputate.

In relazione agli impegni da reimputare e alle spese già prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori, formalmente indette ai

sensi dell'articolo 53, comma 2, del Decreto Legislativo n. 163 del 2006 (per un importo complessivo di euro 48.700.273,49, come risulta dall'allegato E), ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate, è stato costituito o incrementato il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2015 per un importo complessivo di euro 413.572.576,35 (euro 13.010.954,04 per la parte corrente e euro 400.561.622,31 per la parte in conto capitale), come risulta dall'Allegato G.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, così costituito, in relazione all'esigibilità delle spese, determina l'aggiornamento del bilancio di previsione 2016-2018, nei seguenti valori:

- per l'esercizio 2016, euro 13.010.954,04 per la parte corrente e euro 400.561.622,31 per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio 2017, euro 2.795.512,75 per la parte corrente e euro 228.290.264,43 per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio 2018, euro 862.414,63 per la parte corrente e euro 179.001.642,30 per la parte in conto capitale.

Con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 454 del 29 marzo 2016 sono state apportate al bilancio di previsione le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati e, al fine di semplificare e velocizzare il procedimento, è stato disposto anche l'accertamento e l'impegno delle entrate e delle spese agli esercizi in cui sono esigibili.

Gli allegati A (Variazione al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2016 - 2018 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui), B/1 (Elenco accertamenti reimputati a seguito della ricognizione ordinaria) e B/2 (Elenco impegni reimputati a seguito della ricognizione ordinaria) all'atto sopra richiamato, rappresentano le operazioni sopra descritte.

La deliberazione è stata trasmessa al Tesoriere nel rispetto di quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, punto 9.1 ed è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

4. Gestione delle entrate

La gestione delle entrate è stata caratterizzata dall'applicazione dei principi contabili generali e dai principi contabili applicati (parte integrante del Decreto legislativo 118/2011) e, in particolare, dal principio della programmazione (allegato 4/1) e della contabilità finanziaria (allegato 4/2). In particolare tutte le transazioni elementari delle diverse fasi che costituiscono la gestione delle entrate sono state codificate secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo sopracitato, con la struttura definita nell'allegato 7.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

4.1 Criteri adottati per la quantificazione delle entrate

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, gli accertamenti dell'esercizio 2015 sono stati effettuati con i criteri di seguito descritti, a seconda delle diverse tipologie di entrata.

Le entrate tributarie dovute dai contribuenti in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla riscossione dei vari tributi negli ultimi giorni dell'anno e che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell'esercizio.

I proventi della lotta all'evasione fiscale, in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica, sono stati accertati sulla base dei ruoli emessi nel 2015, al netto dei provvedimenti di sgravio. Si rinvia al paragrafo riguardante la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per quanto riguarda l'accantonamento effettuato a fronte di questi accertamenti. Continuano ad essere accertate per cassa le sanzioni e gli interessi nonché i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti.

Le entrate tributarie derivanti dalla manovra fiscale regionale su Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono state accertate per un importo pari all'ultima stima comunicata dal Dipartimento delle Finanze a norma dell'art. 77 quater del D. L 112/2008. (Protocollo n. 4519 del 30 novembre 2015).

Per quanto riguarda le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità, Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono state accertate per l'importo accreditato sugli appositi conti correnti presso la tesoreria centrale dello Stato, al netto delle quote non sanità, in quanto l'effettivo afflusso sui conti è risultato superiore a quanto stimato in sede di riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2015; per quanto riguarda la Compartecipazione all'Iva, l'accertamento corrisponde all'importo risultante dal riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2015.

Le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti "a rendicontazione" sono state accertate contestualmente all'impegno della correlata spesa o, se incassati, sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione", invece, sulla base degli atti di assegnazione.

Le entrate derivanti dalla gestione di beni e dalla prestazione di servizi pubblici sono state accertate sulla base della idonea documentazione predisposta dalle strutture competenti, ovvero per cassa in mancanza della preventiva comunicazione di tale idonea documentazione.

Gli interessi attivi sui conti correnti sono stati accertati sulla base degli estratti conto di Banca d'Italia e Poste Italiane, gli altri interessi, in particolare quelli su recuperi e le indennità di mora sulle somme iscritte a ruolo, sono stati accertati per cassa.

Le entrate relative alle sanzioni amministrative pecuniarie sono state accertate a fronte delle ordinanze-ingiunzioni di cui all'art. 18 della legge 689/1981, emesse e notificate dalla struttura competente o per cassa in caso definizione agevolata ai sensi dell'art. 16 della citata legge 689/1981.

Le entrate da recuperi di contributi e di altre somme non dovute o incassate in eccesso, sono state accertate sulla base degli atti di revoca, notificati al destinatario da parte della struttura competente.

Le somme dovute in seguito a sentenza sono state accertate sulla base della sentenza medesima, che quantifica le somme da rifondere alla Regione per le spese legali o ad altro titolo.

Per quanto riguarda le entrate da cessioni di beni immobili, nel 2015 sono state accertate le rate in scadenza delle vendite con pagamento rateale del prezzo a norma dell'art. 16 comma 2 della l.r. 10/2000, in quanto, nel corso del 2015, non sono stati perfezionati atti di vendita (rogiti). Sono stati registrati due accertamenti a seguito di

riscossione: uno per un acconto su una vendita e uno per l'importo relativo a una cessione bonaria poi perfezionata nel 2016.

Le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.

4. 2 Gestione delle entrate di competenza

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2015, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a 17.040 milioni di euro - escludendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente - sono state accertate entrate per 13.432 milioni di euro che corrispondono al 78,83% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per 10.575 milioni di euro, che rappresentano il 78,73% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi 2.857 milioni di euro, che corrispondono al 21,27% delle entrate accertate.

Entrate per titoli	Stanziamiento definitivo	Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Residui attivi da riportare
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.830.700.953,65	9.917.589.635,45	7.546.075.531,17	2.371.514.104,28
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	847.846.078,44	694.554.217,05	450.972.711,37	243.581.505,68
Tit. III - Entrate extratributarie.	287.388.199,38	296.437.320,49	294.302.423,00	2.134.897,49
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	86.393.950,56	85.064.378,05	74.489.824,64	10.574.553,41
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.090.804.871,68	0,00	0,00	0,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	3.896.432.016,80	2.438.370.939,48	2.208.829.081,86	229.541.857,62
TOTALE GENERALE	17.039.566.070,51	13.432.016.490,52	10.574.669.572,04	2.857.346.918,48

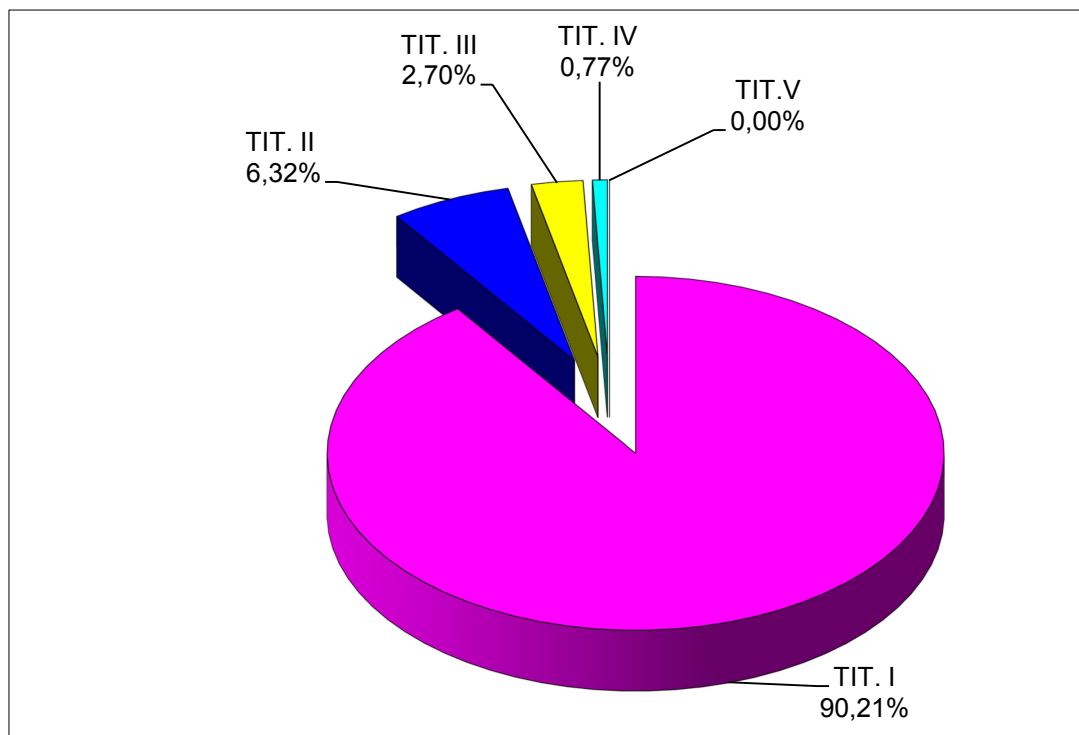
I minori accertamenti netti per complessivi 3.608 milioni di euro sono il risultato di maggiori accertamenti per 230 milioni di euro e minori accertamenti per 3.838 milioni di euro. Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo V (2.091 milioni di euro), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui (art. 34 della L.R. 40/2001) e nel titolo VI (1.528 milioni di euro) relativamente alla anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

Le maggiori entrate riguardano principalmente il titolo I (96 milioni di euro) e il titolo VI (70 milioni di euro). Per quanto riguarda il

titolo I le somme di maggior consistenza riguardano le seguenti voci: 23 milioni di euro per la tassa automobilista regionale (Cap. E00200 afferente all'UPB 1.1.20); 22 milioni di euro per l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – quota non destinata alla sanità (Cap. E00410 afferente all'UPB 1.1.10); 19 milioni di euro per la tassa automobilistica regionale – attività di recupero (Cap. E00215 afferente all'UPB 1.1.20); 16 milioni di euro per l'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – gettito derivante dall'attività di recupero (Cap. E00370 afferente all'UPB 1.1.10); 10 milioni di euro per la tassa automobilista regionale – riscossione coattiva (Cap. E00225 afferente all'UPB 1.1.40).

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo I	90,21%
Titolo II	6,32%
Titolo III	2,70%
Titolo IV	0,77%
Titolo V	0,00%



Il titolo I - Tributi propri e Compartecipazioni a Tributi erariali - presenta accertamenti per complessivi 9.917 milioni di euro così ripartiti: tributi propri (cat. I) 4.255 milioni di euro e quote di tributi erariali (cat. II) 5.662 milioni di euro.

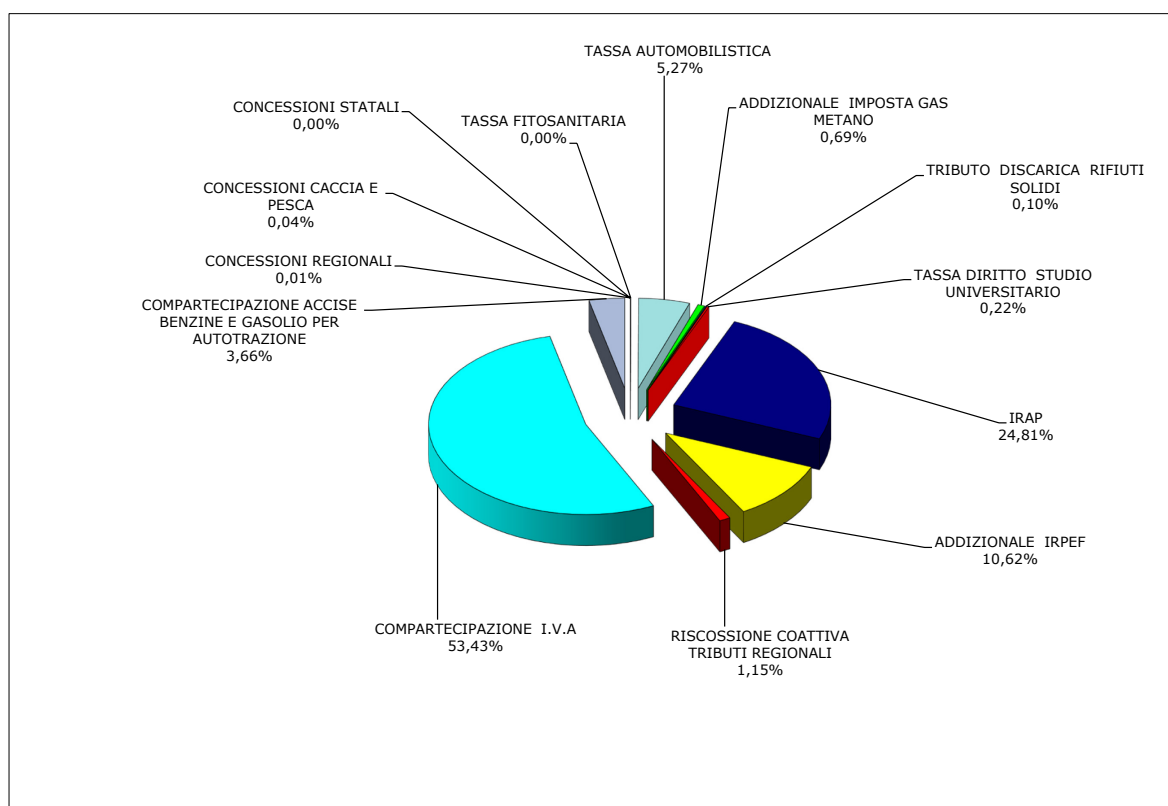
Fra i Tributi propri e le compartecipazioni, le due voci più rilevanti sono rappresentate da: Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP (24,81%) e Compartecipazione regionale all'I.V.A. (53,43%).

Risulta importante sottolineare gli importi derivanti dai recuperi di evasione fiscale (principalmente Irap, Tassa Automobilistica e Addizionale Regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche), pari complessivamente a 214 milioni di euro rispetto a 165 milioni di euro previsti (+49 milioni di euro).

I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTICIPAZIONI

In milioni di Euro

I TRIBUTI e LE COMPARTICIPAZIONI (in cifre)	
IMPOSTA CONCESSIONI STATALI	0,29
TASSE CONCESSIONI REGIONALI	0,58
TASSA CONCESSIONI CACCIA E PESCA	3,93
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,37
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	522,29
ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA GAS METANO	68,76
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	9,42
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	21,56
IRAP	2.460,96
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	1.053,35
RISCOSSIONE COATTIVA TRIBUTI REGIONALI	113,63
COMPARTICIPAZIONE REGIONALE I.V.A.	5.299,09
COMPARTICIPAZIONE ACCISE BENZINE E GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	363,36



4.3 Gestione dei residui attivi

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

Entrate per titoli	Residui iniziali	Riscossione sui residui	Eliminazioni/riproduzioni/reimputazioni	Residui da riportare
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	4.272.966.705,22	2.135.790.141,57	-12.713.000,00	2.124.463.563,65
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	511.752.365,47	277.865.586,83	-35.124.763,81	198.762.014,83
Tit. III - Entrate extratributarie.	13.340.851,65	1.390.798,00	0,00	11.950.053,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	407.518.354,91	29.169.710,58	-32.275.344,02	346.073.300,31
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	78.896.468,35	8.748.516,15	0,00	70.147.952,20
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	79.268.029,91	15.862.490,87	-13,78	63.405.525,26
TOTALE GENERALE	5.363.742.775,51	2.468.827.244,00	-80.113.121,61	2.814.802.409,90

I residui attivi a carico della gestione 2015 provenienti dall'esercizio 2014 e precedenti, ammontavano a 5.364 milioni di euro; ne sono stati riscossi 2.469 milioni, pari al 46,03% del totale.

Riconosciuti inesigibili o reimputati 84,89 milioni di euro e considerando la riproduzione per riaccertamento di 4,78 milioni di euro, ne restano ancora da riscuotere 2.815 milioni di euro; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (2.124 milioni di euro), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono rappresentate dalla compartecipazione regionale all'IVA (Capitoli E01300, E01310, E01360 UPB 1.2.200, 1.903 milioni di euro) e dall'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Capitoli E00405, E00410, UPB 1.1.10, 182 milioni di euro).

A norma dell'art. 3 comma 7 del D. Lgs 118/2011 è stato effettuato il riaccertamento straordinario dei residui, per cui si rinvia al relativo paragrafo.

Con delibera di Giunta n. 441 del 29 marzo 2016, come previsto dall'art. 3 comma 4 del D. Lgs. 118/2011, si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. In base a tale norma possono essere conservate tra i residui attivi solamente le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Pertanto le entrate accertate non esigibili al 31 dicembre 2015 sono state reimputate all'esercizio di esigibilità, mentre sono stati cancellati i residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate. Sono escluse dalla reimputazione le entrate relative al perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del titolo II del più volte citato D. Lgs. 118/2011. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposito paragrafo.

I residui attivi formatisi nell'esercizio di competenza ammontano a 2.857 milioni di euro; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (2.372 milioni di euro), di cui 840 milioni di euro per l'Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Capitoli E00340, E00360 afferenti all'UPB 1.1.10); 1.176 milioni di euro per la compartecipazione regionale all'IVA (Capitolo E01310 afferente all'UPB 1.2.200) ed 277 milioni di euro per l'Addizionale regionale all'IRPEF (Capitolo E00410 afferenti all'UPB 1.1.10).

Complessivamente i residui attivi al 31 dicembre 2015 ammontano a 5.672 milioni di euro (di cui il 50,37% della gestione di competenza 2015 e il 49,63% delle gestioni precedenti), rispetto a 5.364 milioni di euro a fine 2014, con un incremento di 308 milioni di euro. Alla data del 21 aprile 2016 le riscossioni in conto residui ammontano a 1.226 milioni di euro.

I residui attivi complessivi, esclusi quelli di partite di giro (293 milioni di euro), e quelli connessi alla regolazione contabile con lo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (3.059 milioni di euro) ammontano a fine 2015 a 2.320 milioni di euro, di cui già riscossi al 21 aprile 2016 per 265 milioni.

4.3.1 Motivi della conservazione dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni

Il totale dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni all'inizio dell'esercizio 2016 ammonta a euro 274.127.699,03, dei quali sono già stati riscossi alla data del 21 aprile 2016 per euro 717.325,35.

La quota più consistente, pari a euro 136.292.820,67, è costituita da mutui, con oneri a carico dello Stato, per i quali l'erogazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti è subordinata all'attestazione dell'esecuzione della spesa finanziata dai mutui stessi. L'importo dei residui corrisponde agli importi disponibili presso la CDP sulle varie posizioni di mutuo. L'importo di gran lunga più rilevante, pari a complessivi euro 130.351.253,13, è costituito da mutui per la realizzazione del sistema idroviario padano veneto. Si tratta di interventi di notevole rilevanza, per un importo originario di oltre 220 milioni di euro, sui cui tempi di realizzazione hanno inciso tra l'altro il sequestro di un cantiere da parte dell'autorità giudiziaria a seguito di un infortunio mortale e la necessità di rivedere l'assetto dei soggetti attuatori in conseguenza al riordino istituzionale. I rimanenti residui sono costituiti dalle quote non erogate di mutui per interventi nei settori dei trasporti, della protezione civile e dell'edilizia sanitaria legati a interventi in corso di ultimazione.

L'altra voce più consistente è costituita da trasferimenti in conto capitale dallo Stato, pari a complessivi euro 79.656.455,48, tra i quali spiccano residui per euro 21.202.474,94 a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS) per la programmazione 2000-2006, per i quali sono in corso di ultimazione gli interventi e si è in attesa del saldo di una serie di rendicontazioni già effettuate, assegnazioni per interventi di edilizia sanitaria per euro 13.049.648,49 anch'essi in corso di realizzazione e rendicontazione e le assegnazioni per interventi creditizi e contributivi a seguito di calamità in agricoltura, da tempo rendicontati e dei quali è stata anche recentemente sollecitata l'erogazione, con nota del 7 marzo 2016 prot. 157235 (residuo di euro 28.157.298,76). Ulteriori residui sono legati a interventi in corso di realizzazione e rendicontazione per la tutela e protezione dell'ambiente, la difesa del suolo e lo sviluppo del sistema turistico.

Tra i residui relativi a trasferimenti dallo Stato di parte corrente, pari a complessivi euro 4.161.861,52, euro 3.831.652,44 riguardano progetti di cooperazione internazionale finanziati dal Ministero degli Affari Esteri, rendicontati e in attesa di saldo.

Per quanto concerne i residui attivi nei confronti dello Stato, sia di parte corrente che in conto capitale, una fondamentale occasione di conferma della sussistenza dei crediti e per la riscossione dei medesimi sarà costituita dagli esiti della operazione di riconciliazione delle rispettive risultanze contabili avviata ai sensi del DL 66/2014. In tale ambito la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze e agli Uffici Centrali del Bilancio presso i Ministeri di provenienza delle assegnazioni i crediti nei confronti dell'Erario risultanti dalla propria contabilità; si rimane ora in attesa della fase di confronto con gli uffici competenti, attivata attualmente solo con un primo campione di 5 regioni a statuto ordinario.

Un'altra voce considerevole, pari a euro 40.037.729,00, è costituita dalla compartecipazione Iva, quota non destinata al finanziamento della spesa sanitaria, per l'esercizio 2008, la cui erogazione è rimasta in attesa della quantificazione delle somme spettanti all'Erario a titolo di maggior gettito della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 1, commi 235 e 322 della legge 296/2006, che devono essere regolate contabilmente con la compartecipazione stessa. Il decreto interministeriale che quantifica le somme spettanti all'Erario per l'anno 2008 è stato pubblicato a marzo 2015 e ribadisce, nella tabella allegato D, la sussistenza e l'ammontare del credito della Regione. In seguito alla pubblicazione del decreto è stata impegnata la somma di euro 24.090.744,79 da regolare contabilmente con lo Stato.

Residui attivi per euro 11.950.053,65 sono relativi al saldo del conguaglio a credito di mobilità sanitaria interregionale per il periodo 1997/2004, accertati nel 2009, che lo Stato deve recuperare dal Fondo Sanitario destinato alle regioni con saldi a debito.

Infine residui attivi per complessivi euro 1.149.479,75 sono relativi ai fondi europei per la pesca, programmazione 2000-2006, per la quale il Ministero competente, per conto della Commissione Europea, ha chiesto a dicembre 2014 chiarimenti e documentazione integrativa al fine della complessiva chiusura finanziaria del programma, gestito unitariamente a livello nazionale. Sempre legati alla programmazione comunitaria 2000-2006 sono i residui relativi al programma Equal, la cui liquidazione avverrà solo al termine di una controversia giudiziaria in atto. L'importo conservato a residuo risulta comunque dovuto a prescindere dall'esito della controversia stessa.

4.4 Gestione delle entrate - cassa

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per titoli, le previsioni definitive di cassa nel 2015, l'ammontare delle riscossioni effettuate e la percentuale di queste ultime sulle prime.

Entrate per titoli	Stanziamiento definitivo di cassa	Riscossioni totali	%
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	10.235.264.837,75	9.681.865.672,74	94,59%
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	838.706.364,36	728.838.298,20	86,90%
Tit. III – Entrate extratributarie.	287.199.359,31	295.693.221,00	102,96%
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	142.597.550,06	103.659.535,22	72,69%
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.115.804.871,68	8.748.516,15	0,41%
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	3.919.753.057,40	2.224.691.572,73	56,76%
TOTALE GENERALE	17.539.326.040,56	13.043.496.816,04	74,37%

4.5 Quadro generale sulla gestione delle entrate

Entrate per titoli	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni/Riproduzioni e Reimputazioni	Residui Finali
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.830.700.953,65	4.272.966.705,22	9.917.589.635,45	9.681.865.672,74	-12.713.000,00	4.495.977.667,93
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	847.846.078,44	511.752.365,47	694.554.217,05	728.838.298,20	-35.124.763,81	442.343.520,51
Tit. III - Entrate extratributarie.	287.388.199,38	13.340.851,65	296.437.320,49	295.693.221,00	0,00	14.084.951,14
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	86.393.950,56	407.518.354,91	85.064.378,05	103.659.535,22	-32.275.344,02	356.647.853,72
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.090.804.871,68	78.896.468,35	0,00	8.748.516,15	0,00	70.147.952,20
TOTALE PARTE EFFETTIVA	13.143.134.053,71	5.284.474.745,60	10.993.645.551,04	10.818.805.243,31	-80.113.107,83	5.379.201.945,50
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	3.896.432.016,80	79.268.029,91	2.438.370.939,48	2.224.691.572,73	-13,78	292.947.382,88
TOTALE GENERALE	17.039.566.070,51	5.363.742.775,51	13.432.016.490,52	13.043.496.816,04	-80.113.121,61	5.672.149.328,38

5. Gestione delle spese

Il cambiamento dei sistemi e processi in materia di contabilità pubblica nella versione armonizzata dettata dalla normativa statale ha avuto, con inizio di operatività, un impatto fortissimo sul nuovo modo di gestione complessiva dei processi contabili interni all'ente Regione. Il nuovo modello contabile ha determinato la necessità di diffusione di una "cultura contabile" diversa da quella impiegata ante armonizzazione che è stata avviata ed attuata nel corso dell'anno 2015.

La rivisitazione del nuovo modo di programmare, gestire e rendicontare la spesa ha abbracciato a 360° tutti i percorsi amministrativo-contabili che sono stati, nell'anno 2015, riallineati e contestualizzati all'interno del rinnovato contesto normativo tracciato dal D.lgs.118/2011 così come integrato e modificato dal D.Lgs. 126/2014.

A ciò si aggiunga che i primi mesi dell'anno 2015 (da gennaio ad aprile) sono stati caratterizzati dall'obbligo di ricorrere, per la gestione della spesa, all'esercizio provvisorio del bilancio.

L'assunzione delle obbligazioni contabili, quale diretta applicazione dei procedimenti amministrativi che sul versante giuridico sorreggono le obbligazioni che devono essere giuridicamente perfezionate, è stata strutturata e posta in essere attraverso l'applicazione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria "potenziata", così come enucleato nei riferimenti normativi tracciati dall'art. 56 "Impegni di spesa" del D.Lgs. 118/2011 e dall'Allegato 4/2. All'interno della procedura di rivisitazione obbligata dei capitoli di spesa, intesi come lettura dei fatti gestionali, la registrazione contabile degli impegni di spesa nelle scritture contabili è stata realizzata ponendo a base di riferimento il punto 5 "Impegno di spesa e regole di copertura finanziaria della spesa" nella sua diversa estrinsecazione operativa gestionale tracciata nel succitato Allegato 4/2.

La diversa chiave di registrazione dei fatti gestionali sul versante contabile ha reso obbligatoria l'attivazione di un sistema di lettura che ponesse a base di riferimento il momento nel quale si configura la scadenza dell'obbligazione giuridicamente perfezionata, non rilevando più il momento del sorgere dell'obbligazione. Questo diverso modo di registrare gli impegni contabili, collegandoli al concetto di esigibilità della spesa, ha rappresentato il punto centrale nella gestione del processo della spesa.

La tipizzazione dei diversi modi di procedere all'assunzione degli impegni contabili ha seguito, per le diverse fattispecie, le regole specifiche tracciate al punto 5 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

I provvedimenti amministrativi comportanti spese sono stati pertanto rivisti anche sotto il profilo dei dettami contabili per ottenere la piena tracciabilità delle registrazioni sul bilancio regionale. L'allineamento al nuovo quadro normativo è stato realizzato rendendo obbligatoria, nel corso dell'anno 2015, l'introduzione di tutti gli elementi necessari per fornire in modo intellegibile un quadro corretto nelle scritture contabili nella fase di registrazione degli impegni contabili, attraverso l'indicazione dei dati relativi alla transazione elementare fino al quinto livello del piano dei conti integrato.

In termini analoghi ogni diversa tipologia di spesa è stata fortemente inquadrata e realizzata tenendo come chiave di lettura tutti gli obblighi, principi e postulati dettati dal D.Lgs. 118/2011.

L'esigibilità della spesa intesa quale momento obbligatorio per la corretta imputazione della spesa sul bilancio regionale ha guidato l'azione dei processi di spesa di cui vi è traccia nei provvedimenti amministrativi adottati e procedimenti conseguenti. Ciò ha reso necessaria l'attivazione degli strumenti quali il Fondo Pluriennale Vincolato per consentire la corretta imputazione o meglio reimputazione delle risorse finanziarie necessarie atte a salvaguardare il concetto di esigibilità della spesa sul versante imputabilità.

Il bilancio nella sua veste rinnovata della triennalità autorizzatoria ha costituito lo strumento guida per garantire certezza contabile all'intero sistema di registrazione dei "fatti della spesa"

Forte impulso, inteso come capacità di impegno sul bilancio, hanno avuto i procedimenti per spese di investimenti delle Regioni la cui copertura finanziaria era assicurata da debiti autorizzati e non contratti. Con l'entrata in vigore dell'articolo 1 quater del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con la legge 6 agosto 2015, n. 125 infatti, è stato previsto che per l'anno 2015 le Regioni potessero ricorrere all'impegno di spesa per investimenti la cui copertura è costituita da debiti autorizzati e non contratti con imputazione totale a valere sull'esercizio 2015. La norma ha consentito alle Regioni di operare in termini di registrazione contabile degli impegni di spesa senza dover espressamente ancorare i provvedimenti amministrativi adottati entro il 31/12/2015 al concetto di esigibilità della spesa quindi in deroga al principio della competenza

finanziaria potenziata, rinviandone la sua determinazione specifica al successivo esercizio finanziario in sede di rilevazione dei residui passivi attraverso l'operazione del riaccertamento ordinario.

Anche la successiva fase del processo di spesa cioè la liquidazione è stata caratterizzata dalle nuove regole imposte dal D.Lgs. 118/2011. In specifico l'art. 57 ed il punto 6 "La liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento delle spese" dell'Allegato 4/2 del succitato D.Lgs. 118/2011 ha costituito il quadro di riferimento normativo impiegato per dare esecuzione a questa fase del procedimento di spesa. La rivisitazione delle attività operative connesse a questa fase è stata caratterizzata dall'obbligo imposto di eseguire la registrazione contabile in ragione di "accadimenti" che configurano la scadenza dell'obbligazione cioè quando l'obbligazione diviene effettivamente esigibile. E' stato necessario pertanto eseguire per questa fase una "marcatura informatica" che evidenziasse l'avvenuto processo liquidatorio della spesa. La diversità dei procedimenti di spesa (tipizzazione dei provvedimenti adottati) collegati al principio dell'esigibilità della spesa ha trovato cittadinanza anche nella fase della liquidazione differenziando per le diverse fattispecie il contenuto, la modalità e l'operatività gestionale per l'esecuzione liquidatoria. L'autonomia richiesta per questa fase rispetto alla successiva fase dell'ordinazione della spesa non ha comportato problemi operativi in ragione del già consolidato meccanismo divisorio impiegato nel sistema di tracciabilità della spesa che caratterizza le due distinte fasi in uso nell'Ente.

In termini analoghi alle fasi precedenti anche l'ordinazione di pagamento ed il conseguente processo che porta al mandato di pagamento sono stati rivisti per allinearli alle regole, principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011. La cornice normativa di riferimento (art. 57, punto 6, voci 6.2 e 6.3) ha permeato le azioni realizzate nell'anno 2015 nella fase di ordinazione e pagamento delle spese. In specifico è stato necessario, in fase di elaborazione degli ordini di pagamento, procedere all'inserimento del codice di V livello richiesto dal piano dei conti integrato su tutti gli impegni contabili registrati al 31/12/2014 (residui passivi) giunti nel corso dell'anno 2015 alla fase di liquidazione e successivo pagamento.

La rivisitazione e riclassificazione dei capitoli di spesa operata secondo le regole del D.Lgs. 118/2011 a far data dal maggio 2015, in ragione della vigenza dell'esercizio provvisorio del bilancio, ha inoltre reso necessario, nell'ipotesi di avvenuto pagamento obbligato eseguito da gennaio ad aprile 2015 sui precedenti capitoli, l'operazione di

corretta allocazione dei mandati sui nuovi capitoli di spesa c.d. armonizzati.

5.1 Gestione delle spese di competenza

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di 17.531 milioni di euro - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di 13.780 milioni di euro (corrispondente al 78,60% delle previsioni). Nel corso dell'esercizio 2015 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti per 10.525 milioni di euro (corrispondenti al 76,37% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare 3.256 milioni di euro (corrispondenti al 23,63% degli impegni).

Spese per parti e aree di intervento	Previsioni definitive (conto competenza)	Impegni	Pagamenti (conto competenza)	Residui passivi da riportare (conto competenza)
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	36.031.016,86	34.346.414,97	33.523.269,57	823.145,40
Area d'intervento 2 – Affari generali	725.342.390,89	504.275.168,59	298.588.094,57	205.687.074,02
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	528.234.370,96	222.328.055,60	91.710.323,94	130.617.731,66
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.450.433.447,75	666.630.015,00	540.806.903,41	125.823.111,59
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.485.969.707,53	9.445.164.725,00	8.233.678.364,39	1.211.486.360,61
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	432.569.327,09	249.669.951,83	188.646.351,10	61.023.600,73
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	976.426.218,81	219.674.571,38	219.674.571,38	0,00
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	13.635.006.479,89	11.342.088.902,37	9.606.627.878,36	1.735.461.024,01
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	3.896.432.016,80	2.438.370.939,48	917.476.389,06	1.520.894.550,42
TOTALE GENERALE	17.531.438.496,69	13.780.459.841,85	10.524.104.267,42	3.256.355.574,43

Prendendo in esame la sola spesa effettiva, la percentuale complessiva degli impegni sugli stanziamenti definitivi è pari all'83,18%; l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere del 90,83% e quella sulle spese d'investimento del 31,25%.

Lo scarto del 16,82% fra somme stanziante e somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2015.

L'ammontare delle economie di stanziamento è da considerarsi anche in relazione all'entità complessiva delle minori entrate accertate sulla parte effettiva del bilancio a chiusura dell'esercizio. Infatti, le minori entrate verificatesi nell'esercizio devono essere assorbite principalmente da economie di spesa, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione. Nel 2015 le minori entrate accertate sulla parte effettiva (escluse le contabilità speciali - Titolo VI) sono state di 2.149 milioni di euro.

Con riferimento alle sole spese effettive (Parte 1°, escluse quindi le anticipazioni passive di cassa e le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali) il conto finanziario per l'esercizio 2015 presenta i seguenti risultati:

Raffronto fra stanziamenti e impegni secondo la fonte di finanziamento e la natura economica della spesa

(in milioni di Euro)

Tipologia di spesa	Stanziamenti			Impegni		
	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.
Correnti di amministrazione generale	1.326,66	66,58	0,00	715,81	66,58	0,00
Correnti operative	9.227,48	1.037,20	101,94	9.063,98	791,15	44,30
Investimento in capitale	1.093,59	584,46	71,85	365,72	161,31	19,43
Conto interesse	3,11	0,52	0,00	1,15	0,38	0,00
Rimborso prestiti (quote capitale)	86,53	35,09	0,00	77,19	35,09	0,00
Totale	11.737,37	1.723,85	173,79	10.223,85	1.054,51	63,73

La media di bilancio della capacità di impegno risulta dell'83,10% (82,17% nel 2014).

Si riscontra una capacità d'impegno superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Politiche sanitarie (99,91%); Istruzione prescolastica (97,72%); Istruzione superiore e universitaria

(96,25%); Istruzione scolastica (95,38%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (95,33%); Autonomie locali (94,60%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Amministrazione regionale (73,94%); Turismo (73,60%); Commercio (69,33%); Attività culturali (67,58%); Agricoltura (65,41%); Altri interventi generali (56,91%); Protezione civile ed interventi di emergenza (56,29%); Trasporti e mobilità (55,52%); Interventi di solidarietà sociale (51,58%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (38,42%); Industria, cooperazione, Artigianato e problemi del lavoro (33,32%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (32,28%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (25,84%); Urbanistica e Politiche per la casa (23,31%); Oneri generali non attribuibili (12,56%).

5.2 Gestione dei residui passivi

I residui passivi a carico della gestione 2015, provenienti dagli esercizi 2014 e precedenti, ammontavano a 5.420 milioni di euro. Nel corso del 2015 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per 268 milioni di euro per insussistenza e reimputazione, e sono stati pagati 2.546 milioni di euro. In chiusura dell'esercizio 2015 ne consegue un riaccertamento dei residui passivi pregressi di 2.606 milioni di euro con un decremento di 2.814 milioni di euro, pari al 51,92% (nel 2014 si era registrato un incremento pari al 25,09%)

Tale decremento è determinato dal fatto che nel 2015 è stata regolata contabilmente parte della restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (cap. U91322 per 1.731 milioni di euro), inoltre con il riaccertamento straordinario alcuni residui sono stati reimputati agli esercizi in cui l'esigibilità della spesa è venuta a scadenza.

Rimane comunque il fatto che sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante:

- i residui passivi delle contabilità speciali per 1.551 milioni di euro corrispondenti al 59,51% del totale; essi sono costituiti per il 99,87% dai residui passivi iscritti al Cap. U91322 per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, che tuttavia essendo un mero giro contabile che trova corrispondenza nei residui attivi del titolo 1° destinati al finanziamento della sanità, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione;
- la consistente presenza di spese d'investimento che, interessate principalmente ad opere pubbliche, richiedono - per l'attivazione del loro pagamento - un più complesso iter procedurale e, quindi, un maggior tempo di "maturazione", causato prevalentemente dai lunghi tempi di progettazione, di esecuzione tecnica e di collaudo (che avviene normalmente oltre i due anni dal momento dell'assunzione dell'impegno), nonché dalle eventuali varianti ai progetti o revisioni dei prezzi.

Residui Passivi

Spese per parti e Aree d'intervento	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni Insuss. e reimpuntazioni	Residui da riportare
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	225.841,57	200.097,07	25.744,50	-
Area d'intervento 2 – Affari generali	143.427.974,43	94.046.073,84	38.449.784,34	10.932.116,25
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	238.161.501,95	103.231.119,72	84.559.806,58	50.370.575,65
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	219.961.383,80	79.362.989,60	90.992.441,80	49.605.952,40
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	1.348.598.446,69	433.041.050,79	11.929.471,71	903.627.924,19
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	164.880.189,57	90.225.029,29	37.166.022,31	37.489.137,97
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	17.349.426,16	9.305.968,91	5.109.275,22	2.934.182,03
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	2.132.604.764,17	809.412.329,22	268.232.546,46	1.054.959.888,49
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	-
Totale Parte 3° Contabilità speciali	3.287.681.461,47	1.736.264.702,15	4.934,96	1.551.411.824,36
TOTALE GENERALE	5.420.286.225,64	2.545.677.031,37	268.237.481,42	2.606.371.712,85

Nel corso dell'esercizio 2015 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 51,91% dell'importo iniziale complessivo (48,26% nel 2014).

La somma di maggior consistenza, che rimane ancora da pagare, riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. U91322 per 1.551 milioni di euro afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

La consistenza totale dei residui passivi a fine esercizio pari a 5.863 milioni di euro risulta costituita per il 44,45% da residui pregressi e per il restante 55,55% da residui formati nell'esercizio 2015.

I residui passivi formati nell'esercizio di competenza, ammontano a 3.256 milioni di euro. Come nel caso dei residui

provenienti dalle gestioni precedenti, anche per i residui passivi di competenza la somma di maggiore consistenza riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. U91322, per 1.509 milioni di euro, afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

L'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) passa dal 13,92% del 2014 al 17,84% del 2015, con un incremento del 3,92%.

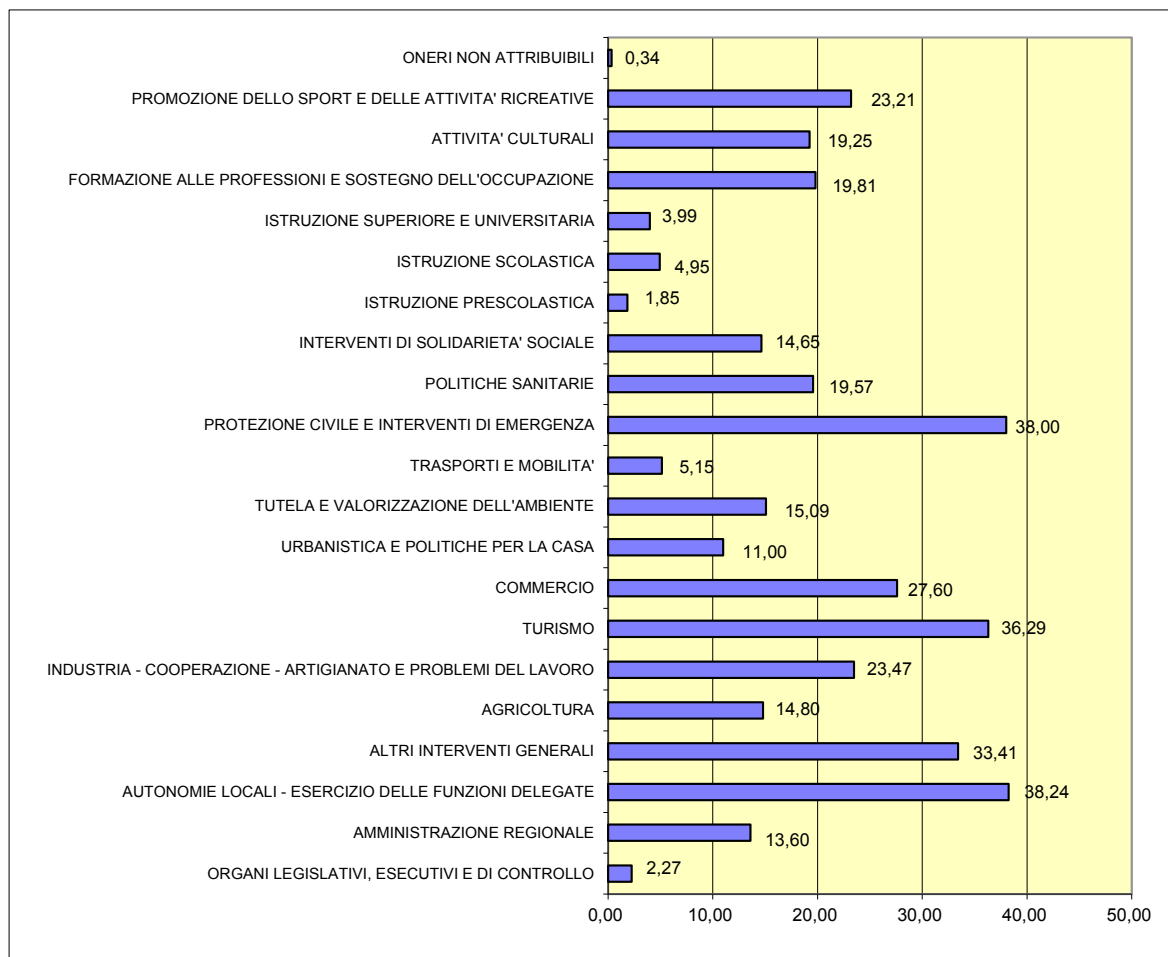
In particolare, l'incidenza percentuale dei residui passivi sulla massa spendibile si riscontra inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Tutela e valorizzazione dell'ambiente (15,09%); Agricoltura (14,80%); Interventi di solidarietà sociale (14,65%); Amministrazione regionale (13,60%); Urbanistica e Politiche per la casa (11,00%); Trasporti e mobilità (5,15%); Istruzione scolastica (4,95%); Istruzione superiore e Universitaria (3,99%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (2,27%); Istruzione prescolastica (1,85%); Oneri non attribuibili (0,34%).

Si rileva superiore alla media di bilancio nei settori: Autonomie locali (38,24%); Protezione civile ed interventi di emergenza (38,00%); Turismo (36,29%); Altri interventi generali (33,41%); Commercio (27,60%); Industria - cooperazione - Artigianato (23,47%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (23,21%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (19,81%); Politiche sanitarie (19,57%); Attività culturali (19,25%).

L'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2015 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno, risulta essere del 16,48% (11,83% nel 2014) per le spese correnti; del 25,51% (25,35 % nel 2014) per le spese di investimento e del 17,84% (13,92% nel 2014) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

Fra le spese correnti, più elevata è l'incidenza dei residui fra le spese di amministrazione generale (34,27%; 17,78% nel 2014) rispetto a quelle dei residui delle spese correnti operative (14,03%; 11,23% nel 2014). Fra le spese d'investimento, l'incidenza dei residui passivi per le spese in capitale è del 25,55% (25,65% nel 2014).

Nel grafico sotto riportato viene rappresentato, per funzioni obiettivo, il rapporto fra residui passivi finali e massa spendibile dell'esercizio 2015, consentendo di esporre quanto la spesa progettata ha trovato conferma attuativa nelle successive fasi dell'impegno e del pagamento.



5.2.1 Residui passivi perenti e copertura

L'istituto della perenzione, previsto dall'articolo 60 della Legge regionale n. 40 del 2001, è stato abolito dall'articolo 4 della Legge regionale n. 18 del 2014 che ne ha sancito l'applicazione per l'ultima volta con il consuntivo dell'esercizio finanziario 2013, un anno prima di quanto previsto dall'articolo 60 del D.Lgs. 118 del 2011.

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2015 è di 218 milioni di euro; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per reiscrizioni e per insussistenze pari ad 93 milioni di euro.

A fronte di questo stock di residui il livello di copertura assicurato attraverso l'accantonamento del risultato di amministrazione è del 100%, superiore al 70% precedentemente consigliato dalla Corte dei Conti e ora previsto dall'articolo 60 del D.Lgs. 118 del 2011.

5.3 Gestione delle spese - cassa

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per aree d'intervento, le previsioni definitive di cassa nel 2015, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

Pagamenti - gestione di cassa

Spese per Parti e Aree d'intervento	Stanziamiento di cassa	Pagamenti	% pagato su stanziato
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	35.058.949,73	33.723.366,64	96,19%
Area d'intervento 2 – Affari generali	650.355.439,19	392.634.168,41	60,37%
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	340.522.934,17	194.941.443,66	57,25%
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	861.077.597,87	620.169.893,01	72,02%
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	10.346.018.223,21	8.666.719.415,18	83,77%
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	445.521.508,29	278.871.380,39	62,59%
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	643.102.055,84	228.980.540,29	35,61%
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	13.321.656.708,30	10.416.040.207,58	78,19%
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	4.193.312.625,69	2.653.741.091,21	63,29%
TOTALE GENERALE	17.514.969.333,99	13.069.781.298,79	74,62%

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati, risulta essere il seguente: 21,81% lo scarto nella Parte 1 (23,10% nel 2014), 36,71% lo scarto nella Parte 3^a (63,95% nel 2014), 25,38% lo scarto sul totale delle spese (34,72% nel 2014).

Prendendo in considerazione le sole spese della Parte 1^a, lo scarto più alto fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati si ha nelle seguenti aree di intervento: Oneri generali non attribuibili (64,39%); Interventi per lo sviluppo economico (42,75%); Affari Generali (39,63%); Istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative (37,41%); Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio (27,98%); mentre quelli più bassi risultano essere nelle seguenti aree d'intervento: Tutela della salute e solidarietà sociale (16,23%) e Organi istituzionali (3,81%).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui passivi + stanziamenti di competenza); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2015, a fronte di una massa spendibile complessiva di 22.952 milioni di euro, i pagamenti ammontano a 13.070 milioni di euro, con una incidenza del 56,94% (56,25% nel 2014).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di 17.531 milioni di euro, i pagamenti di 10.524 milioni di euro, l'incidenza del 60,03% (58,37% nel 2014).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di 5.420 milioni di euro, i pagamenti di 2.546 milioni di euro, l'incidenza del 46,97% (47,24% nel 2014).

Se si limita il confronto alle sole spese della Parte 1, i dati risultano essere i seguenti: massa spendibile 15.768 milioni di euro, pagamenti 10.416 milioni di euro, incidenza 66,06% (69,97% nel 2014).

Gli stanziamenti di competenza della Parte 1 sono di 13.635 milioni di euro, i pagamenti di 9.607 milioni di euro, l'incidenza del 70,46% (71,03% nel 2014).

Per i soli residui passivi della Parte 1, l'ammontare iniziale è di 2.133 milioni di euro, i pagamenti di 809 milioni di euro, l'incidenza del 37,93% (60,80% nel 2014).

Il valore medio della capacità di spesa del bilancio regionale risulta del 65,86%.

Si riscontra una capacità di spesa superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Istruzione prescolastica (93,06%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (93,01%); Istruzione superiore e universitaria (92,42%); Istruzione scolastica (90,58%); Politiche sanitarie (80,26%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Autonomie locali (57,85%); Amministrazione regionale (57,55%); Interventi di solidarietà sociale (51,71%); Trasporti e mobilità (51,22%); Attività culturali (50,42%); Agricoltura (45,77%); Commercio (34,84%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (32,73%); Turismo (29,60%); Altri interventi generali (23,62%); Protezione civile ed interventi di emergenza (21,25%); Industria, cooperazione, Artigianato (21,25%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (19,93%); Urbanistica e Politiche per la casa (14,78%); Oneri non attribuibili (13,38%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (12,95%).

L'incidenza dei pagamenti di parte effettiva sulla relativa massa spendibile risulta essere del 74,51% (78,29% nel 2014) per le spese correnti; del 16,94% (23,40% nel 2014) per le spese d'investimento e del 65,86% (69,82% nel 2014) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

5.4 Quadro generale sulla gestione delle spese

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni per insussistenza o reimputazione	Residui finali
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	36.031.016,86	225.841,57	34.346.414,97	33.723.366,64	25.744,50	823.145,40
Area d'intervento 2 – Affari generali	725.342.390,89	143.427.974,43	504.275.168,59	392.634.168,41	38.449.784,34	216.619.190,27
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	528.234.370,96	238.161.501,95	222.328.055,60	194.941.443,66	84.559.806,58	180.988.307,31
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.450.433.447,75	219.961.383,80	666.630.015,00	620.169.893,01	90.992.441,80	175.429.063,99
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.485.969.707,53	1.348.598.446,69	9.445.164.725,00	8.666.719.415,18	11.929.471,71	2.115.114.284,80
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	432.569.327,09	164.880.189,57	249.669.951,83	278.871.380,39	37.166.022,31	98.512.738,70
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	976.426.218,81	17.349.426,16	219.674.571,38	228.980.540,29	5.109.275,22	2.934.182,03
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	13.635.006.479,89	2.132.604.764,17	11.342.088.902,37	10.416.040.207,58	268.232.546,46	2.790.420.912,50
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	3.896.432.016,80	3.287.681.461,47	2.438.370.939,48	2.653.741.091,21	4.934,96	3.072.306.374,78
TOTALE GENERALE	17.531.438.496,69	5.420.286.225,64	13.780.459.841,85	13.069.781.298,79	268.237.481,42	5.862.727.287,28

6. Pareggio di bilancio

L'articolo 1, comma 460, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ha sancito la cessazione dell'applicazione di tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno, per le regioni a statuto ordinario, a partire dall'esercizio 2015.

Secondo quanto indicato nell'articolo 1, comma 463, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dal 2015 in sede di rendiconto:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti.

Con il Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali) convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, sono state parzialmente accolte alcune richieste della Conferenza delle regioni in materia di bilancio e finanza regionale, in particolare l'esclusione dal saldo di competenza di cui al comma 463 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità) degli impegni per investimenti diretti e per contributi in conto capitale per le regioni che, nel 2014, abbiano registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, con un valore inferiore rispetto ai tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e successive modificazioni.

In considerazione del rispetto di tale indicatore da parte della Regione, è stato possibile escludere dal saldo di competenza le spese per investimenti diretti e per contributi in conto capitale.

La Regione Emilia-Romagna ha pienamente rispettato le regole fissate per il pareggio di bilancio per l'anno 2015, come risulta dalla certificazione inviata il 29 marzo 2016 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario. In seguito al riaccertamento ordinario dei residui e all'approvazione del rendiconto, si provvederà ad inviare la nuova certificazione.

6.1 Patto di stabilità territoriale

Dal 2010, a seguito dell'adozione della LR n.12/2010 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna", la Direzione Finanze, nell'ambito della funzione di coordinamento e di governance della finanza locale, ha dato applicazione ai cosiddetti Patti di stabilità territoriale. Si tratta di un complesso di procedure che consentono alla Regione di rimodulare gli obiettivi di patto dei comuni e delle province, al fine di massimizzare le opportunità di investimento sul territorio regionale.

Questa attività, che non ha comportato oneri diretti sul bilancio regionale, ha consentito di autorizzare spese in conto capitale per circa 1.000 milioni di euro nei 6 anni di gestione, attraverso meccanismi di compensazione, con la cessione di spazi finanziari di tipo orizzontale (ceduti da altri enti locali) e verticale (ceduti dalla stessa regione).

In particolare, nel corso del 2015 attraverso la definizione e l'applicazione di criteri, condivisi con il Sistema delle Autonomie, è stato possibile attivare misure di compensazione orizzontale e verticale che hanno rappresentato un valido contributo.

Sono stati concessi ai comuni e alle province autorizzazioni di spesa per circa 126 milioni di euro, applicando indicatori di virtuosità e riservando particolare attenzione agli enti in situazione di criticità, determinate da eventi calamitosi, emergenziali o non prevedibili e agli enti con progetti di investimento nel settore dell'edilizia scolastica.

In particolare, con deliberazioni di Giunta n. 480 del 27 aprile 2015 e n. 1100 del 28 luglio 2015 sono stati ceduti 80 milioni di euro, nell'ambito del patto verticale incentivato, e con deliberazioni di Giunta n. 1100 e n. 1413 del 28 settembre 2015 la Regione ha distribuito ulteriori 22 milioni di spazi orizzontali agli enti del proprio territorio. Inoltre, a favore degli enti locali colpiti dal sisma del 2012, la Regione ha concesso autorizzazioni di spesa per complessivi 24 milioni di euro ed in particolare, con atto di Giunta n. 778 del 29 giugno 2015 sono stati concessi euro 4.000.000 per spese finanziate con erogazioni liberali, e con deliberazione di Giunta n. 1173 del 06 agosto 2015 sono stati assegnati ulteriori euro 20.000.000,00 finalizzati all'attuazione di interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su immobili di proprietà degli enti, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento per rimborsi assicurativi, secondo quanto disposto dal comma 3, art. 13 del decreto legge n. 78/2015.

Infine, è stato costantemente assicurato un monitoraggio dei flussi finanziari e una programmazione dei trasferimenti finanziari agli enti locali, coerente rispetto ai bisogni espressi dal Sistema delle Autonomie e in relazione ai loro vincoli di patto e di liquidità. Nell'ambito di rapporti interlocutori sono stati definiti, con monitoraggi settimanali, tempi e modalità per il trasferimento delle risorse destinate agli Enti locali.

7. Ulteriori informazioni

7.1 Criteri adottati nella quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità

Ai fini della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di rendiconto non è stato possibile operare con le modalità previste dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria (in particolare l'esempio 5) in quanto fino al 2014 la Regione Emilia-Romagna accertava per cassa le entrate di dubbia e difficile esazione e non si dispone pertanto della base su cui calcolare le medie quinquennali previste da detto principio. Prudenzialmente si è quindi quantificato il fondo in misura pari all'intero ammontare dei crediti per i quali non sussiste una causa di esclusione dall'accantonamento.

L'accantonamento al fondo, in relazione alle diverse tipologie di entrata, è stato determinato con le seguenti modalità:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati

Le entrate tributarie accertate per cassa e le manovre fiscali, accertate in misura pari alla ultima stima comunicata dal Dipartimento delle Finanze, non hanno richiesto alcun accantonamento. Il fondo è stato costituito per l'importo dei residui derivanti dai ruoli emessi nel 2015 per il recupero della tassa automobilistica.

Trasferimenti correnti

Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese

I due accertamenti, per complessivi euro 71.946.814,14, disposti con deliberazione di Giunta Regionale n. 1894 del 24 novembre 2015 in attuazione dell'art. 2 del d.l. 179/2015 a titolo di pay-back dovuto dalle aziende farmaceutiche a ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera per gli anni 2013 e 2014, non hanno comportato alcun accantonamento, come previsto espressamente dal punto 8 di detta deliberazione, in quanto a fronte di eventuali riduzioni degli accertamenti si procederà alla riduzione degli impegni contestualmente assunti. Un altro residuo è costituito da fondi ministeriali per i quali una società (controllata dalla Regione Veneto) funge solamente da

capofila e pertanto non è stato necessario effettuare alcun accantonamento. Il fondo è stato costituito per i restanti residui attivi della tipologia (altre quote di pay-back dovuto dalle aziende farmaceutiche).

Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private

L'unico residuo è costituito da fondi ministeriali per cui il soggetto collocato tra le Istituzioni Sociali Private funge solamente da capofila e pertanto non è stato necessario effettuare alcun accantonamento.

Entrate extratributarie

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento. L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde alle fatture emesse per la cessione di materiale cartografico non saldate a fine anno.

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento. L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde all'importo alle sanzioni amministrative irrogate e non pagate e a un risarcimento danni risultante da sentenza.

Tipologia 300: Interessi attivi

Gli interessi sui conti correnti postali e di tesoreria unica presso la Banca d'Italia, accertati per competenza finanziaria sul 2015 e accreditati sui conti, come da prassi bancaria, nei primi giorni del 2016, non hanno comportato alcun accantonamento. L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde a un accertamento per interessi legali risultanti da sentenza.

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi, indennizzi assicurativi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso, al netto dei crediti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni.

Entrate in conto capitale

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

L'accantonamento corrisponde ai residui per rate scadute di vendite di immobili di proprietà regionale con pagamento rateale e copre l'intero ammontare dei residui della tipologia.

Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso, al netto dei crediti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni.

Per le tipologie: Tributi destinati al finanziamento della sanità, Compartecipazioni di tributi, Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo e Contributi agli investimenti non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni o garantiti dallo Stato.

Il residuo attivo rientrante nella tipologia Altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrisponde al saldo del conto corrente infruttifero n. 22916 "Regione Emilia Romagna - Risorse Ue e cofinanziamenti nazionali" presso la Tesoreria Centrale dello Stato e con ogni evidenza non costituisce un credito di dubbia esigibilità.

7.2 Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità - DL 35/2013

Con il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013 n. 64, il Governo ha introdotto misure urgenti e di carattere straordinario, originate dall'esigenza non rinviabile di assicurare un immediato sostegno finanziario al sistema delle imprese e dei soggetti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione.

Per le regioni che non potevano far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari, maturati alla data del 31 dicembre 2012, l'articolo 2 del decreto prevedeva la possibilità di accedere ad una anticipazione di somme per il pagamento dei debiti stessi, da restituire, comprensiva di interessi, in un periodo non superiore a 30 anni. La Regione Emilia-Romagna non ha presentato istanza di accesso a tale anticipazione, non trovandosi nella condizione prevista da tale articolo.

Per quanto riguarda il settore sanitario, l'articolo 3 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prevedeva la possibilità per le regioni di accedere ad un'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti sanitari cumulati al 31 dicembre 2012. La Regione Emilia-Romagna ha fatto richiesta di anticipazioni per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012 degli Enti del servizio sanitario ed in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tal proposito si specifica quanto segue:

- la Regione Emilia-Romagna, seguendo i contenuti indicati nel decreto legge 35/2013, con la legge regionale 4 luglio 2013, n. 6, ha dato attuazione, al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario regionale, a quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, utilizzando la somma complessiva di 946,364 milioni di euro (806,364 milioni di euro in due tranche nel 2013 e 140,000 milioni di euro nel 2014);

- gli atti, sia legislativi che amministrativi, i provvedimenti, le modalità e le procedure messe in atto dalla Regione, sono state tutte preliminarmente verificate e validate dal Tavolo di verifica degli adempimenti istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato - Regioni del 23.03.2005.

Nello specifico, come previsto dal decreto legge citato, sono stati effettuati i seguenti adempimenti:

1. predisposizione di misure, anche legislative (LR 6/2013), idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità (verificate dal Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui sopra).

2. presentazione di un Piano dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31.12.2012.

A tal fine:

- sono stati acquisiti dalle Aziende sanitarie i dati necessari per rilevare dettagliatamente i debiti aventi le caratteristiche sopra descritte, secondo un tracciato record predisposto dai competenti Servizi regionali;

- le Aziende sanitarie hanno certificato il rispetto delle disposizioni previste dal citato D.L. 35/2013 nella elaborazione dei Piani di pagamento;

- successivamente le fatture sono state elencate in ordine cronologico per vetustà, indipendentemente dall'Azienda di appartenenza;

- per ogni tranche assegnata nel 2013 e nel 2014 è stato predisposto un Piano dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31.12.2012 che è stato trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze su supporto informatico, per la verifica di coerenza con le somme assegnate.

3. verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 3 del DL 35/2013, da parte del Tavolo di verifica, ai fini della sottoscrivibilità del contratto di prestito.

4. sottoscrizione dei contratti di prestito tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione avvenute in data 11 luglio 2013, 17 ottobre 2013, e 14 maggio 2014, a seguito della valutazione positiva del Tavolo di verifica degli adempimenti.

5. incasso dell'anticipazione di liquidità e liquidazione in favore delle Aziende Sanitarie. A seguito dell'erogazione di tali risorse, le Aziende Sanitarie sono state vincolate all'immediata estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 del cui avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili è stata inviata apposita certificazione alla Regione.

6. L'anticipazione di liquidità cui ha avuto accesso la Regione Emilia-Romagna, è stata interamente trasferita alle Aziende Sanitarie regionali, con le deliberazioni di Giunta regionale: DGR 995/2013 per 447,980 milioni di euro, DGR 1532/2013 per 358,384 milioni di euro, DGR 882/2014 per 140 milioni di euro.

7. La Regione Emilia-Romagna ha fornito al MEF regolari certificazioni, rilasciate ai sensi dell'art. 3, comma 6 del D.L. 35/2013, dell'avvenuta estinzione dei debiti oggetto delle anticipazioni di liquidità, ed elencati nei piani di pagamento, e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179 recante "Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 2015, come previsto dall'articolo 1, comma 7, con delibera della Giunta regionale n. 2044 del 10 dicembre 2015, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 3 dicembre 2015, è stato rideterminato il risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015 definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate. Considerato che la Regione ha fatto ricorso alle anticipazioni di cui al Decreto legge n. 35/2013 sopra richiamato, che le anticipazioni incassate nel corso del 2013 e del 2014 ammontano a euro 946.364.000,00 e che, nel corso del 2014, sono state rimborsate per euro 9.007.101,27, il Fondo anticipazioni di liquidità è stato costituito per l'importo di 937.356.898,73.

Come previsto dall'art. 1 comma 7 del Decreto-legge n. 179/2015, la deliberazione sopra indicata è stata trasmessa all'Assemblea legislativa e, considerando che era già stato presentato il progetto di legge "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018", con un emendamento è stata effettuata la contabilizzazione del disavanzo di amministrazione derivante dal fondo di anticipazione di liquidità di cui all'art. 1 comma 7 del Decreto-legge n. 179/2015, come previsto dal medesimo articolo, commi 8 e 9.

Il Decreto-legge n. 179/2015 non è stato convertito ed è confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

8. Cassa, anticipazioni e debito

8.1 Situazione di cassa

Secondo le risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2015 viene così sintetizzata:

Fondo di cassa al 31/12/2014	Euro	481.624.218,38
Riscossioni	Euro	13.043.496.816,04
Pagamenti	Euro	13.069.781.298,79
Fondo di cassa al 31/12/2015	Euro	455.339.735,63

In base alle disposizioni del D.Lgs n.118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", per garantire la trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:

a) sono versate nel conto di tesoreria unica appositamente istituito per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nel conto di tesoreria unica intestato alla Regione e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria;

b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso il tesoriere della Regione secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa è necessario tener conto anche delle somme depositate sul conto corrente 22916 acceso dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che, al 31 dicembre 2015, ammontavano a Euro 170.019.596,37.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2015 sono di Euro 625.359.332,00 suddivise come segue:

Euro 170.019.596,37, presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Euro 455.339.735,63, sui conti di Tesoreria relativi alla gestione ordinaria e sanitaria.

8.2 Anticipazioni di liquidità

Nel corso dell'esercizio 2015, come negli esercizi precedenti, la Regione non ha richiesto al proprio Tesoriere anticipazioni di liquidità.

8.3 Indebitamento regionale

Si rinvia al paragrafo riguardante il Conto del patrimonio.

La nota informativa ai sensi dell'art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della Legge 22 dicembre 2008, n. 203 è contenuta nel Conto del Patrimonio, Allegato 3.

9. Situazione finanziaria – Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 è pari a -282,78 milioni di euro come risulta dalla tabella sotto riportata:

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2015				481.624.218,38
RISCOSSIONI	(+)	2.468.827.244,00	10.574.669.572,04	13.043.496.816,04
PAGAMENTI	(-)	2.545.677.031,37	10.524.104.267,42	13.069.781.298,79
Fondo cassa al 31 gennaio 2015				455.339.735,63
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.814.802.409,90	2.857.346.918,48	5.672.149.328,38
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.606.371.712,85	3.256.355.574,43	5.862.727.287,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			68.456.944,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			479.089.411,58
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			-282.784.578,97

Considerando le quote accantonate (1.234,63 milioni di euro), le quote vincolate (1.192,08 milioni di euro) e le quote destinate agli investimenti (8,07 milioni di euro), la parte disponibile risulta pari a -2.717,56 milioni di euro.

Tale valore corrisponde per:

- euro 937.356.898,73 al fondo anticipazioni di liquidità come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179;
- euro 1.780.993.990,48 a debito autorizzato e non contratto.

9.1 Quote accantonate

Le quote accantonate, pari a euro 1.234.627.334,02 e rappresentate nella tabella allegata al Rendiconto a fini conoscitivi (Allegato 9), sono costituite da:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 per euro 63.732.981,90. Si rimanda al paragrafo specifico per la quantificazione;
- Fondo residui perenti al 31/12/2015 per euro 217.717.184,39, che garantisce la copertura del 100% dei residui passivi perenti al 31 dicembre 2015;
- Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31/12/2014 per euro 14.470.000,00. Il fondo è stato costituito per euro 31.818.000,00 e utilizzato in sede di riaccertamento

ordinario per euro 17.348.000,00 a copertura dell'eliminazione di residui attivi relativi alla manovra regionale sull'Irap dell'anno 2014 a seguito della quantificazione aggiornata comunicata con nota Mef, Prot. 4519 del 30/11/2015;

- Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati per euro 322.350,00, costituito in sede di riaccertamento straordinario dei residui;
- Fondo perdite società per euro 227.919,00. Tale fondo, stanziato con il bilancio 2015 e adeguato con l'assestamento al bilancio, viene mantenuto in quanto nessuna società, tra quelle con risultato negativo 2014, ha provveduto a ripianare la perdita e pertanto le somme accantonate non possono essere rese disponibili (L. 147/2013, art. 1, comma 551);
- Fondo rischi legali per euro 800.000,00;
- Fondo lettera patronage per euro 789.823,20;
- Fondo anticipazioni di liquidità per euro 937.356.898,73. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto della quota rimborsata nell'esercizio 2014, come previsto dal DL 179/2015, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700 della legge n.208/2015.

9.2 Quote vincolate

Nella tabella allegata al Rendiconto a fini conoscitivi (Allegato 9) sono indicate nel dettaglio le informazioni inerenti le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015.

Le quote vincolate sono così dettagliate:

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		161.723.518,98
Vincoli derivanti da trasferimenti		568.233.181,91
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		462.120.830,21
Altri vincoli		
Totale parte vincolata		1.192.077.531,10

9.3 Quote destinate agli investimenti

La quota destinata agli investimenti è costituita dai proventi derivanti dalla cessione di azioni della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa a seguito della quotazione in borsa della società stessa.

10. Situazione patrimoniale

Il Conto generale del patrimonio è il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale della Regione quale risulta in chiusura d'esercizio per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nei suoi componenti attivi e passivi. In particolare evidenzia quanto segue:

- 1) un legame puntuale tra variazione patrimoniale e gestione del bilancio;
- 2) una classificazione e quantificazione sotto il profilo economico dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati;
- 3) l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni di riferimento. Tali beni che consistono nei fabbricati, nei terreni e nelle foreste sono stati ulteriormente distinti in base alla loro specifica destinazione come segue:
 - Beni in uso diretto della Regione e di società o aziende da essa dipendenti o ad essa funzionali;
 - Beni dati in uso a soggetti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro, che perseguono un interesse collettivo e generale, organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica;
 - Beni non utilizzati in quanto non strategici, che necessiterebbero di consistenti interventi manutentivi che esulano dalle attuali politiche regionali di investimento, e pertanto inseriti in piani di dismissione;
 - Beni suscettibili di utilizzazione economica, per i quali viene rilevato il canone annuo di concessione distintamente per la loro effettiva destinazione e per il conseguente regime contrattuale in: uso abitativo, uso commerciale (negozi, uffici, magazzini, laboratori, ecc.), fondi rustici, altro.

Il conto generale del patrimonio è stato compilato in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 67 della Legge regionale n. 40 del 15

novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L. R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", nonché in base alla legge regionale 25 febbraio 2001, n. 10 "Disciplina dei beni regionali". Tale conto risulta articolato nelle due parti fondamentali costituite da:

- a) attività e passività finanziarie e patrimoniali comprensive delle variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e di quelle verificatesi per qualsiasi altra causa;
- b) dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

L'esercizio 2015 evidenzia nel conto generale del patrimonio un peggioramento di euro 516.209.572,65 che trova dimostrazione nel Conto generale del Patrimonio.

Lo scarto (miglioramento o peggioramento patrimoniale) fra aumento (o diminuzione) della consistenza dell'attivo ed aumento (o diminuzione) di quella del passivo, si evidenzia nel seguente prospetto (le cifre sono in milioni di euro):

Esercizio	Incremento o decremento dell'attivo	Incremento o decremento del passivo	Miglioramento o peggioramento patrimoniale
2013	-2.670	-2.165	-505
2014	665	955	-290
2015	408	924	-516

Sul peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2015 hanno influito, in modo prevalente, le seguenti componenti:

- fra gli elementi positivi del risultato patrimoniale: l'aumento dei residui attivi (che passano da euro 5.364 milioni a euro 5.672 milioni); la diminuzione dei residui passivi perenti (che passano da 311 milioni di euro a 218 milioni di euro); l'aumento delle partecipazioni azionarie (che passano da 141,55 milioni di euro a 141,97 milioni di euro); l'aumento nei beni mobili e immobili (che passano da 484 milioni di euro a 507 milioni di euro);
- fra gli elementi negativi del risultato patrimoniale: la diminuzione del fondo di cassa (che passa da 482 milioni di euro a 455 milioni di euro); l'aumento dei residui passivi (che passano da 5.420 milioni di euro a 5.863 milioni di euro); l'aumento dei debiti (che

passano da 1.740 milioni di euro a 1.766 milioni di euro); la costituzione del fondo pluriennale vincolato per reimputazione di impegni di spesa agli esercizi in cui diventa esigibile la spesa (548 milioni di euro).

10.1 Attività e passività finanziarie

Per quanto attiene alle attività e passività finanziarie (Fondo di cassa, Residui attivi e Residui passivi) e alle loro variazioni, si rinvia ai dati del Conto del bilancio, in quanto la loro quantificazione è basata sul mero valore numerario.

Attività e passività patrimoniali

Alcune voci meritano una particolare attenzione, sia per la loro natura che per le variazioni che hanno subito rispetto all'esercizio precedente; a tal fine, vengono esaminate sinteticamente, mentre per un riscontro più dettagliato si rimanda agli allegati specifici del Conto del patrimonio.

Beni mobili e immobili: criteri di valutazione

Beni mobili (allegato "d") comprende mobili, arredi, macchine, volumi, pubblicazioni e anche strumenti e materiali speciali (soprattutto per i Centri di formazione professionale). La valutazione di tali beni viene effettuata in base al costo d'acquisto, al 31 dicembre 2015 la loro consistenza è di 166 milioni di euro.

Beni immobili (allegato "e") comprendono le acque minerali e termali, i fabbricati, i terreni e foreste, al 31 dicembre 2015 la loro consistenza è di 341 milioni di euro; i fabbricati in corso di costruzione vengono valutati in base alle spese sostenute in ciascuno degli anni di realizzazione.

Il valore attribuito alle acque minerali e termali, corrisponde alla capitalizzazione del diritto proporzionale annuo corrisposto per la concessione e rivalutato ogni triennio. A fabbricati, terreni e foreste viene attribuito di norma il valore corrispondente al prezzo d'acquisto, tranne i casi in cui il loro valore sia stato determinato per effetto di stime e valutazioni (ai sensi del DPR 26/4/1986, n. 131 art. 51) quando

derivano da trasferimenti che non hanno prodotto un esborso finanziario.

Al fine di semplificare la lettura dei dati del patrimonio immobiliare, a partire dall'esercizio 2007, gli stessi sono stati raggruppati per unità economica. L'unità economica raggruppa edifici e/o terreni nei casi in cui siano gestiti unitariamente, siano situati vicini geograficamente o formino un'area circoscritta o ancora siano utilizzati per lo stesso scopo.

Titoli di credito e partecipazioni

Al 31 dicembre 2015 tale patrimonio mobiliare ha una consistenza di 142 milioni di euro ed è costituito da azioni o quote di capitale in società a cui la Regione partecipa in attuazione di quanto disposto dall'art. 64 dello Statuto, con riferimento ad attività inerenti lo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale nonché in base a disposizioni di legge.

La variazione in aumento riguarda la società FERROVIE EMILIA-ROMAGNA S.R.L. per la partecipazione della Regione all'aumento del capitale sociale.

Le variazioni in diminuzione riguardano le società AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A per cessione di azioni e ATTRACCHI PARMENSI S.R.L. per liquidazione della stessa.

Fondo Pluriennale Vincolato

Nell'esercizio 2015 è stato costituito il Fondo Pluriennale Vincolato in seguito alla reimputazione degli impegni sugli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile. La consistenza finale del fondo al 31 dicembre 2015 è di 548 milioni di euro al netto dell'utilizzo avvenuto nel corso dell'anno.

Mutui

Nel conto del patrimonio (allegato "H/2") sono iscritti i mutui e prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di euro 726 milioni di euro.

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti è di Euro 670 milioni. Per 640,77 milioni di euro trattasi di mutui destinati alla

copertura dei disavanzi della Sanità e per 29,20 milioni di euro trattasi di un mutuo per il finanziamento di interventi nel trasporto pubblico locale inizialmente contratto con oneri a carico dello Stato, dal 2012 è diventato a carico del Bilancio Regionale a seguito delle riduzioni di spesa previste dal D.L. 78 del 2010 convertito dalla L. 122 del 2010.

Anticipazioni passive di cassa nel settore sanità – art. 3 D.L. 35/2013 (allegato "H/3")

Alla fine dell'esercizio, la consistenza delle anticipazioni passive di cassa nel settore sanità, al netto della quota già rimborsata è di 917 milioni di euro.

Considerando la popolazione residente nella Regione al 1 gennaio 2015, l'indebitamento complessivo regionale, pro capite, al termine dell'esercizio risulta di euro 356 (compresa l'anticipazione passiva di cassa nel settore sanità sulla base dell'articolo 3 del D.L. 35/2013). Nella Regione Emilia-Romagna, il debito residuo a fine 2015 è interamente attribuibile ad indebitamento acceso su deroga di legge statale al tetto di indebitamento regionale.

Residui passivi perenti

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2015 è di 218 milioni di euro; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per reiscrizioni e per insussistenze pari ad 93 milioni di euro.

Della descrizione analitica e della consistenza dei beni patrimoniali della Regione viene data dimostrazione nel conto sopracitato, in particolare, negli allegati da "a" a "i", viene fornita una rappresentazione analitica della consistenza, mentre quella sintetica viene espressa dal Rendiconto consolidato, allegato "l", le cui risultanze vengono esposte nelle seguenti tabelle.

ATTIVO PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 01/01/2015	Variazioni in + e in -	Consistenza al 31/12/2015
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Residui attivi	5.363.742.775,51	308.406.552,87	5.672.149.328,38
Fondo di cassa	481.624.218,38	-26.284.482,75	455.339.735,63
BENI MOBILI			
Cat. I Mobili, arredi e macchine	150.576.165,45	2.142.244,18	152.718.409,63
Cat. II Volumi e pubblicazioni	2.923.039,92	59.641,07	2.982.680,99
Cat. III Strumenti e materiali speciali	10.199.044,29	0,00	10.199.044,29
BENI IMMOBILI			
Acque minerali e termali, cave e torbiere	19.761.867,75	19.723.604,84	39.485.472,59
Fabbricati	274.419.461,37	749.439,48	275.168.900,85
Terreni e foreste	25.916.693,23	132.267,27	26.048.960,50
CREDITI			
Depositi cauzionali attivi	343.334,09	0,00	343.334,09
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato	67.761.155,79	102.258.440,58	170.019.596,37
Titoli di credito e partecipazioni	141.553.809,72	411.422,50	141.965.232,22
TOTALE DELL'ATTIVO	6.538.821.565,50	407.599.130,04	6.946.420.695,54
Differenza fra la parte attiva e la parte passiva	931.774.246,98	516.209.572,65	1.447.983.819,63
Peggioramento patrimoniale		516.209.572,65	

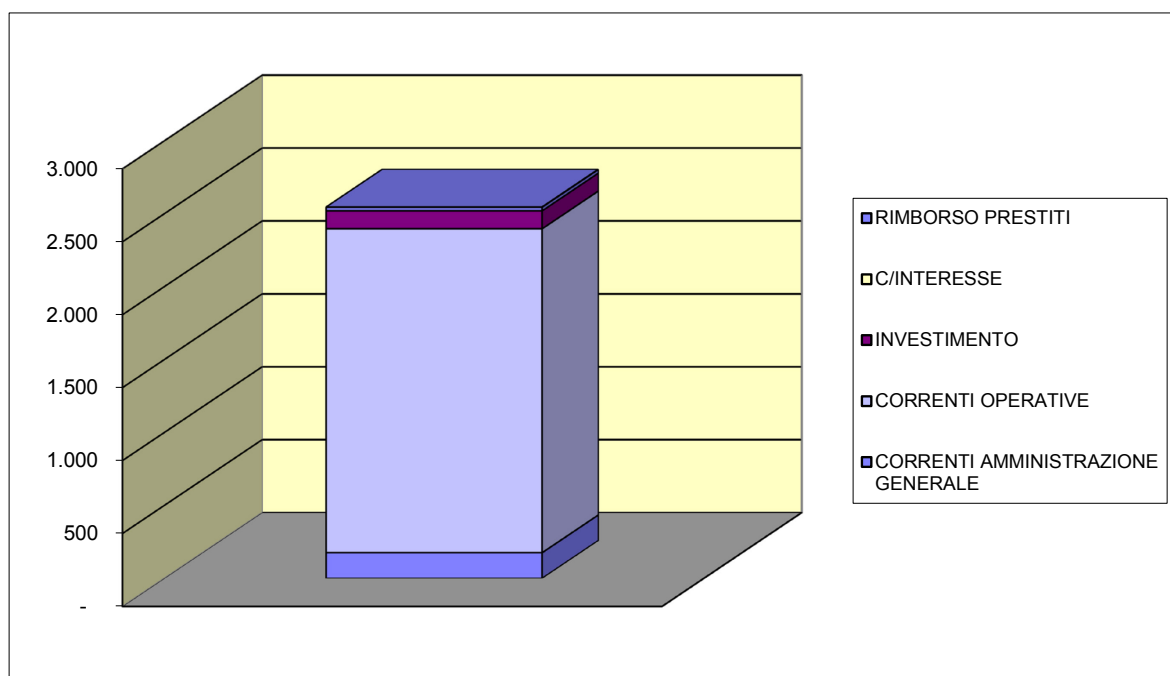
PASSIVO PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 01/01/2015	Variazioni in + e in -	Consistenza al 31/12/2015
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Residui passivi	5.420.286.225,64	442.441.061,64	5.862.727.287,28
Fondo pluriennale vincolato	0,00	547.546.355,70	547.546.355,70
DEBITI			
Depositi cauzionali passivi	9.056.710,11	410.392,40	9.467.102,51
Mutui	725.559.423,38	-55.595.975,76	669.963.447,62
Anticipazioni passive di cassa nel settore sanità - art. 3 D.L. 35/2013	937.356.898,73	-20.393.357,43	916.963.541,30
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato (poste rettificative delle attività disponibili)	67.761.155,79	102.258.440,58	170.019.596,37
Residui passivi perenti	310.575.398,83	-92.858.214,44	217.717.184,39
TOTALE DEL PASSIVO	7.470.595.812,48	923.808.702,69	8.394.404.515,17

11. Spesa pro capite

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data del 1 gennaio 2015 la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato di parte effettiva) risulta di euro 2.545 così composta:

Spese correnti di amministrazione generale	Euro	176
Spese correnti operative	Euro	2.221
Spese d'investimento in capitale	Euro	123
Spese d'investimento in annualità	Euro	0
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	Euro	25



12. Indicatori di monitoraggio finanziario

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali.

L'applicazione dei nuovi principi contabili, e in particolare del principio contabile applicato della competenza finanziaria c.d. "potenziata", rende non omogeneo il confronto con gli esercizi precedenti, in quanto sono mutate le regole di imputazione agli esercizi di impegni e accertamenti e di conservazione a residuo.

12.1 Indicatori finanziari - parte entrata

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;

- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	2011	2012	2013	2014	2015
CAPACITA' DI ENTRATA = $\frac{R}{MR}$	51,69	49,59	68,04	58,16	58,69
VELOCITA' DI RISCOSSIONE = $\frac{R}{Rai + A}$	59,05	56,72	75,13	66,06	66,44
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA = $\frac{A}{Sfc}$	79,62	80,29	85,12	83,64	83,65
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	36,68	26,96	70,20	42,87	47,98
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	-8,08	3,95	-38,97	10,89	1,70
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	48,70	48,44	34,31	38,97	39,14

Gli indicatori sono stati calcolati sui primi 5 Titoli dell'Entrata, escluso il Tit. 6° - Partite di giro.

MR = Massa riscuotibile

Rai = Residui attivi iniziali (comprensivi dei residui riprodotti)

Rae = Residui attivi eliminati/reimputati

R = Riscossioni

A = Accertamenti

Sfc = Stanziamento finale di competenza

Rac = Residui attivi complessivi da riportare

Rr = riscossione residui

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2015 registra:

- capacità d'entrata 58,69;
- velocità di riscossione 66,44;
- grado di realizzazione dell'entrata 83,65;
- indice di smaltimento dei residui attivi 47,98;
- indice di accumulazione dei residui attivi 1,70;
- indice di consistenza dei residui attivi 39,14.

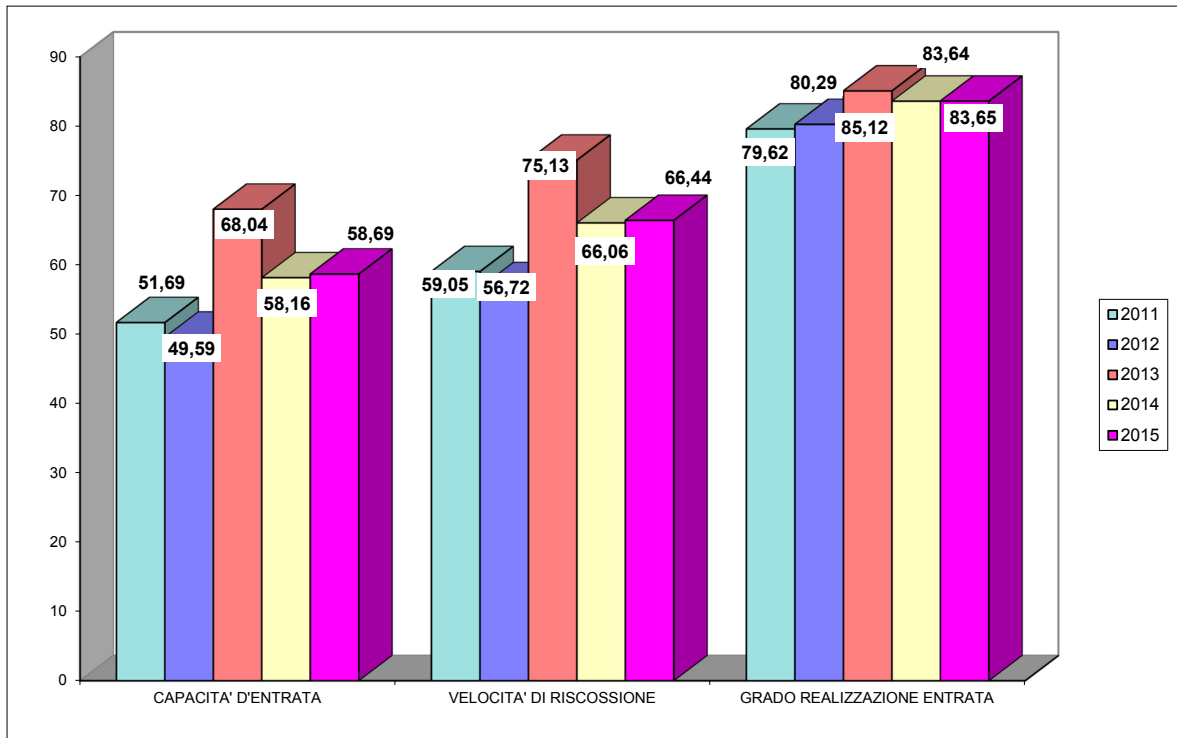
L'applicazione dei nuovi principi contabili, e in particolare del principio contabile applicato della competenza finanziaria c.d. "potenziata", rende non omogeneo il confronto con gli esercizi precedenti, in quanto sono mutate le regole di imputazione agli esercizi di impegni e accertamenti e di conservazione a residuo.

Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che, solitamente, i relativi indici hanno registrato un andamento altalenante.

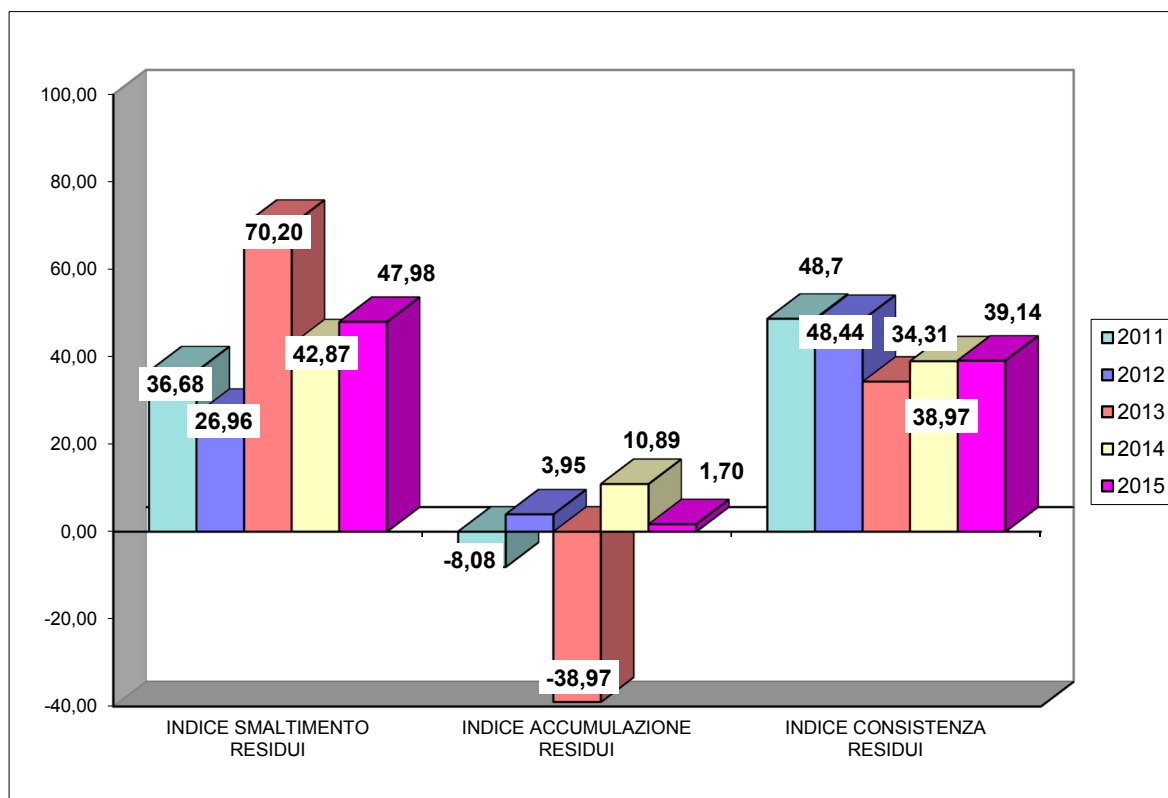
Per quanto concerne la gestione dei residui attivi si segnala che le Regioni dipendono fortemente dalla variabile non governabile costituita dalla regolazione contabile delle quote di anticipazioni mensili per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

Come già sopra evidenziato, la valutazione degli scostamenti tra esercizi non può prescindere dalle considerazioni precedentemente svolte. In particolare per le entrate l'indice di accumulazione dei residui attivi tiene conto dell'accertamento delle entrate di dubbia e difficile esazione per competenza e non per cassa.

INDICATORI FINANZIARI - COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI



12.2 Indicatori finanziari - parte spesa

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- **CAPACITÀ DI SPESA** è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- **VELOCITÀ DI CASSA** è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- **CAPACITÀ D'IMPEGNO** è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;

- INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per perenzione o insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE EFFETTIVE			2011	2012	2013	2014	2015
CAPACITA' DI SPESA	=	$\frac{P}{MS}$	67,00	69,92	71,04	69,97	66,06
VELOCITA' DI CASSA	=	$\frac{P}{RPI + I}$	85,79	86,70	86,05	83,22	77,30
CAPACITA' D'IMPEGNO	=	$\frac{I}{Sco}$	76,15	78,58	80,84	82,24	83,18
INDICE DI ECONOMIA	=	$\frac{E}{Sco}$	23,85	21,42	19,16	17,76	16,82
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	=	$\frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	69,23	80,82	72,08	63,58	50,53
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	=	$\frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	19,52	-6,57	14,66	33,60	30,85
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	=	$\frac{Rpf}{I + (Rpi - Pr - Rpe)}$	13,5	12,36	13,55	17,84	22,51

Gli indicatori sono stati calcolati sulle spese effettive.

MS = Massa spendibile

I = Impegni

Rpi = Residui passivi iniziali

P = Pagamenti

Rpe = Residui passivi eliminati/reimputati

Sco = Stanziamento di competenza

Rpf = Residui passivi finali

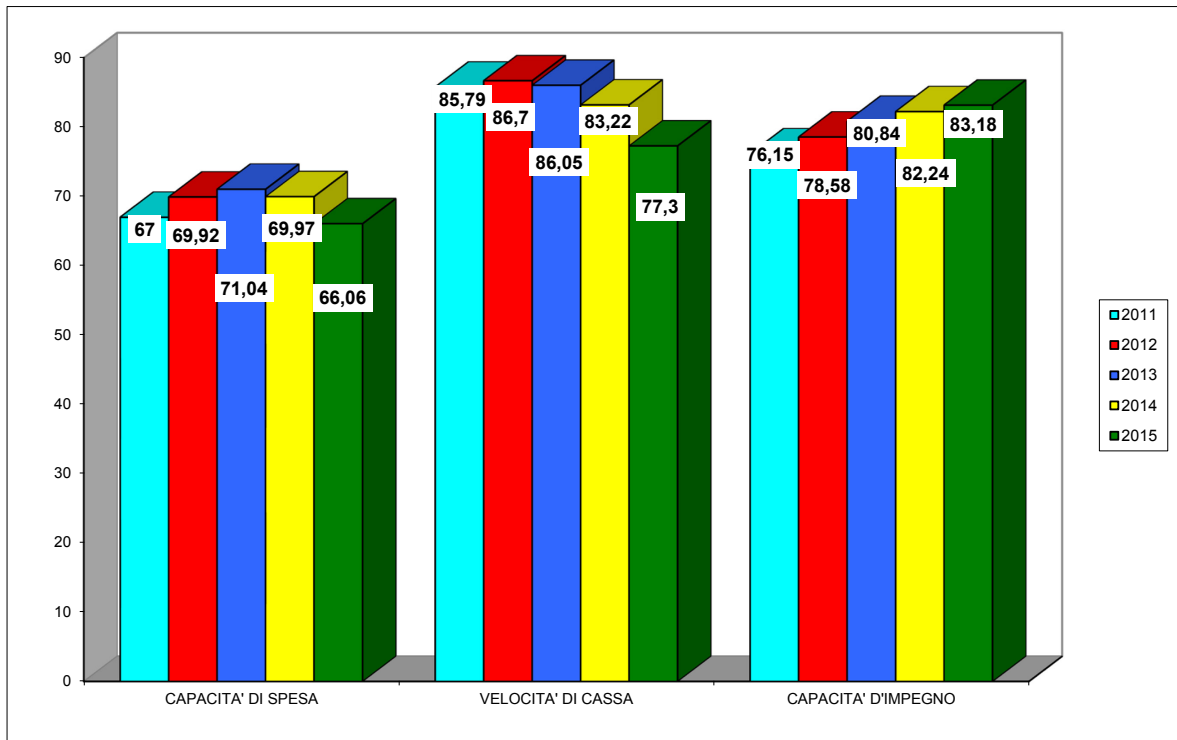
Pr = pagamenti sui residui

E = Economie di stanziamento

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2015 registra i seguenti andamenti:

- capacità di spesa 66,06;
- velocità di cassa 77,30;
- capacità d'impegno 83,18;
- indice di economia 16,82;
- indice di smaltimento dei residui passivi 50,53;
- indice di accumulazione dei residui passivi 30,85;
- indice di consistenza dei residui passivi 22,51.

INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI

